Anno XII. TORINO, Domenica 1° Settembre 1878 Num. 241.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim. — Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. [illegible] — Torino (all'Ufficio di distribuzione) L. 16 — 9 — [illegible]

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia Anno L. 27 Sem. 20 Trim. 10. Stati Uniti [illegible] Repubblica Argentina e Uruguai [illegible]

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX e FAVALE, Piazza Solferino. In Provincia con vaglia postali affrancati. Fuori Stato alle Direzioni postali. Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia). Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica. Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 1° SETTEMBRE 1878.

ITALIA

Pioggia di discorsi per l'ottobre — Purchè alle parole corrispondano i fatti — Quali saranno le condizioni del Ministero a novembre? — Gli amici di Sinistra — Un decreto di risurrezione.

Per la metà di ottobre ci si promettono, non più uno solo, ma tre discorsi ministeriali a dirittura; cioè: un discorso dell'onor. Zanardelli ai suoi elettori d'Iseo; un altro dell'onor. Cairoli a Pavia; ed un altro ancora del Ministro delle finanze a' suoi elettori di Comacchio. E così le parti saranno divise. Il Ministro dell'interno, dicesi, esporrà lucidamente il suo programma; riferirà sugli ultimi fatti, sui principii di governo ai quali si attenne; e, infine, dichiarerà su quali basi intende compiere la riforma elettorale. E così, quelli che attendono ai veri interessi del paese, senza preoccupazioni di parte o di persona, potranno rallegrarsi d'avere argomento a una discussione utile, e preparar materia per quando la luce verrà presentata e discussa a novembre.

Il Presidente del Consiglio, aggiungesi, spiegherà il contegno dell'Italia dinanzi al Congresso, accennando alle molte e complesse questioni di politica estera, nelle quali ha e deve avere voce anche l'Italia.

L'onorevole Doda, infine, enuncierà le sue idee e i suoi propositi per ciò che riguarda l'intricatissima e difficilissima amministrazione delle finanze. Egli si adopererà sopratutto a spiegare in qual modo intenda di sopperire al reddito mancante del macinato, indicando su quali nuovi cespiti può contare e fare *sicuro* assegnamento. Nè ometterà di svolgere i molti e radicali progetti di riforma che gli vengono attribuiti, relativi agli uffici da esso dipendenti e nel personale...

Saranno poi tutte mantenute queste belle promesse? Vero è che di qui a ottobre c'è tempo di volere e disvolere una dozzina di volte almeno. Tutto sta che dalle molte chiacchere si possa ricavare un po' di luce.

***

Intanto, prendendo occasione dal ritorno in Roma dell'on. Presidente del Consiglio, la *Libertà* si fa col pensiero ad esaminare la condizione del Ministero rispetto al suo stesso partito e rispetto all'amministrazione della cosa pubblica. Ed alla domanda se a novembre, quando dovrà ripresentarsi alla Camera, questo Ministero avrà o non avrà la maggioranza, risponde: « Niente è più probabile della sua caduta, mediante, s'intende, una specie di ribellione dei suoi stessi amici. »

Di questi *amici* del Gabinetto, i quali pretendono di essere tutti esclusivamente di parte sinistra, così poi ragiona il foglio romano: « Dalle prove date fino ad ora pare che la Sinistra non sia in grado di sostenere un Gabinetto qualsiasi per più di un anno, metà del quale speso in vacanze parlamentari, quando cioè non v'è mezzo di rovesciarlo. Questo è uno dei difetti essenziali del partito, e se non se ne corregge, basterà per autorizzare chicchessia a dire che la Sinistra è assolutamente incapace di governare.

« I deputati ed i giornalisti del partito, obbedendo ad antichi impulsi rivoluzionari, non vogliono saperne di disciplinarsi in qualsiasi maniera. Hanno bisogno d'insorgere sempre, e quando non hanno più di fronte a sè gli avversari, allora se la prendono cogli amici. Un demone segreto li molesta e li rende insofferenti di qualsiasi autorità. Hanno bisogno di gridare, di lagnarsi, di protestare, di far sapere a tutto il mondo ch'essi, o per un verso o per l'altro, combattono i rappresentanti dell'autorità. Temerebbero, se non lo facessero, di perdere ogni credito; si sentirebbero umiliati se dovessero confessare in pubblico che sono diventati ministeriali. »

Così parla la *Libertà*, perchè vorrebbe che la Sinistra sapesse disciplinarsi, e smettesse la vecchia smania di architettare congiure contro tutti e perfino contro se stessa. « Il primo e più urgente bisogno della Sinistra, aggiunge, ed un tantino anche dell'Italia, è la perseveranza nel sostenere una data Amministrazione per un periodo di tempo abbastanza lungo, quattro o cinque anni. A questo patto soltanto sarà possibile al partito di dare saggio di sè, all'Opposizione di costituirsi razionalmente, al Governo parlamentare di funzionare con ordine e profitto. » — Il consiglio ci par molto savio ed opportuno: ma come sarà accolto da quei certi *amici?*

***

Secondo quanto venne annunziato, ieri dovrebbe essere stato segnato il decreto con cui vengono assegnati i servizi al ricostituito Ministero d'agricoltura e commercio, in guisa che il medesimo potrà funzionare entro pochi giorni. La *Capitale* dà per positivo che la nomina del titolare sarà fatta entro la settimana ventura. La sede del rinato Ministero sarà quella medesima che aveva dapprima, in via della Stamperia; dipenderà dalla quantità e dalla qualità dei servizi che nell'assetto definitivo di tutte le Amministrazioni dello Stato verranno ad esso attribuiti, l'aumentare il locale, coll'occupazione del vicino edifizio di proprietà privata, e del quale già è qualche tempo se ne sta trattando l'acquisto per parte del Governo.

Tra i servizi assegnati al nuovo dicastero entrerà pure a far parte l'alta direzione del Museo industriale di Torino, oggi elevato ad Istituto politecnico.

CITTA' DI TORINO

Giunta municipale di Torino

Sunto delle principali deliberazioni della seduta 28 agosto 1878.

Il Sindaco riferisce e propone e la Giunta delibera:

1. Approva il capitolato di concessione della linea *tramways* Borgo San Secondo, già concertato col Direttore in Torino della Società concessionaria, da ridursi in atto dopo l'approvazione della Società, ed in cui fra le altre condizioni si provvede per certi passaggi gratuiti in casi e per ragioni di servizio pubblico.

2. Riceve comunicazione di lettere delle autorità militari locali circa la prossima occupazione della Caserma del Rubatto concessa dal Municipio; e con questa occasione tratta di altre possibili ed eventuali attinenze coll'Amministrazione militare.

3. Prende comunicazione delle modifiche introdotte; anche secondo il voto del commissari e col consenso dell'autore venuto in Torino, nel progetto di edifizio, sede dell'Esposizione nazionale artistica del 1880, e si provvede per la compilazione del capitolato d'appalto a peso, numero e misura, onde poter aprire la licitazione nella seconda metà di settembre.

4. Per averne norma, nel compilare il nuovo progetto di regolamento per l'Esposizione nazionale di Belle Arti 1880, in sostituzione allo schema che erasi preparato, si ha comunicazione di due quesiti per risoluzioni e spiegazioni, proposte con lettera 21 e 27 corrente mese al Ministero di istruzione pubblica, e, queste avute, si compilerà il nuovo progetto da sottoporsi ad ulteriori studi.

5. Avuta comunicazione riguardo alla Soprintendenza delle scuole municipali di disegno, si riserva di provvedere in proposito a suo tempo.

6. Prese in nuova disamina alcune cifre e risultanze delle entrate e delle spese ordinarie e straordinarie per servire a base del progetto di bilancio 1879, fa riserva di deliberare quando, raccolti alcuni dati specifici, sia possibile un concetto più concreto sull'assetto del bilancio stesso.

7. Crede opportuno richiamare l'attenzione ed eccitare studi in ordine alla possibilità dell'illuminazione pubblica colla luce elettrica.

8. Intanto approva l'apposizione di 42 nuovi fanali a gaz, per cui havvi stanziamento nel bilancio 1878, e mediante questi nuovi fanali a gaz si potranno sopprimere come sostituiti da essi N. 18 a petrolio.

9. Avuto l'intervento dei giudici conciliatori, a termine della legge 6 giugno 1874, approva la lista dei giurati dei sette mandamenti o preture della città in N. di 3310.

10. Sulla domanda di ulteriori fondi pel servizio delle congiuntivite sino a tutto il dicembre 1878, che secondo i calcoli dovrebbe ascendere a L. 10,000, ammette la somma di L. 3850, quale occorre pel servizio sino a tutto settembre, riservandosi di prendere in ordine, ed in riguardo a detto mese, quei provvedimenti che meglio possano occorrere, avuti i rapporti precisi sullo stato sanitario a detta epoca, massime per provvedere nella allor prossima riapertura delle scuole.

11. Provvede sopra 17 altri affari di semplice amministrazione.

DA ROMA.

Concorrenza telegrafica — La Direzione delle Poste sotto il Ministero d'agricoltura e commercio — La risurrezione di un Ministero in Consiglio dei ministri — La politica estera e il discorso futuro di Brescia — L'inchiesta sui fatti d'Arcidosso — L'arrivo del Cairoli — Cose municipali: la via Nazionale, il Palazzo delle Belle Arti, gli affari del Municipio, l'opera nuova Raffaello e la Fornarina.

Roma, 30 agosto 1878.

Se il telegrafo fosse meno ciarliero, io sarei meno muto. Ma come si fa ad aver cose nuove da dire quando sul filo elettrico vi arriva l'anima, il sugo di tutto quanto avviene? Anima o sugo che una volta conosciuto dai lettori, loro risparmia la noia d'altre ricerche. Poi i lettori ormai sono avvezzi al laconismo telegrafico e se ne contentano; i particolari d'una corrispondenza sono loro superflui. Un discorso di ministro telegrafato in 15 parole è spesso più eloquente che riprodotto in parecchie colonne. Credo che si fonderà presto un giornale fatto a telegrammi, abbonandosi al quale vi sarà il vantaggio di saper nulla esattamente, ma di saper tutto ventiquattr'ore prima. Il telegrafo uccide la penna, ed io comincio a scemargli la stima dal momento che lui mi scema i lettori. Fatto questo sfogo contro la concorrenza telegrafica, cerchiamo se il filo elettrico ha lasciato qualcosa da spigolare.

***

E per cominciare dal telegrafo, voi sapete che era progettata una fusione delle direzioni generali dei telegrafi con quella delle poste. Questi due servizi uniti assieme, come l'indole affine richiede, potrebbero dar occasione a rilevanti economie di personale e di lavoro. Or bene, pare che vi sia la tendenza a tenerli separati ancora, poichè nella ricostituzione del Ministero d'agricoltura, industria e commercio si vorrebbe far passare a tal Ministero le poste. Certo che simile servizio ha grande attinenza con il commercio e l'industria, mentre quello del telegrafo ne ha punto; ma rinunziar all'economia e dividerli anzi maggiormente mettendoli sotto la dipendenza di due diversi Ministeri, mi pare non sia cosa molto conveniente. Pure al nuovo risorto dicastero bisognerà pur dare attribuzioni tali che ne assicurino la vita, ne provino la necessità o almeno l'utilità, e queste attribuzioni si stenta a trovarle.

***

Se ne parlerà certamente nel Consiglio dei ministri che avrà luogo stassera; assicurasi anzi che questa sia la questione principale che occuperà il Gabinetto. Quanto a far funzionare il Ministero per il 1° settembre credo sia ormai impossibile, tante sono le cose ancor da stabilirsi di comune accordo fra i ministri in due soli giorni. Anche il titolare non è ancor positivamente fissato.

L'onor. Varè, cui fu fatta la proposta, ha tutte le probabilità di esser chiamato a tal posto, ma la sua accettazione dipenderà dalla posizione che gli verrà fatta nel Gabinetto, ossia dalla maggiore o minore importanza che si vorrà dare al suo portafoglio.

Nel Varè intanto il Gabinetto troverebbe un buon elemento e una persona molto versata nelle discipline amministrative.

***

Altra questione da trattarsi è quella estera. Dell'appendice al *Libro Verde* non se ne parla più ed i giornali, quando seppero che si trattava puramente di pubblicare atti del Congresso già noti, hanno desistito dal chiedere. Però siccome una parola al paese bisogna pur dirla e se ne presenta l'occasione nella gita che quanto prima Zanardelli farà a Brescia, il Consiglio dei ministri deciderà se e fino a qual punto S. E. degl'interni potrà far nota la situazione politica attuale.

Quel povero conte Corti che la *Riforma* fa dimissionario ogni ventiquattr'ore e cui ieri affibbiava la colpa di non saper dire da sè due parole in pubblico, è intanto preoccupato della sua salute e passa le acque.

Con S. E. il Presidente del Consiglio è giunto pure il conte Maffei, segretario degli esteri e tra tutti qualcosa combineranno per illuminarci.

***

Anche sui fatti d'Arcidosso la luce promessa si fa molto attendere; forse l'inchiesta è più difficile di quel che parve da principio. Il Caravaggi non è ancor tornato e nessuno più parla di giustificazioni e spiegazioni. Che si aspetti di parlarne a Brescia?

Cairoli ha guadagnato molto in salute e gli amici che ieri andarono ad attenderlo alla stazione si rallegravano della prosperità che pochi giorni di campagna gli hanno ridonata.

Ho paragonato l'arrivo del Cairoli con quello del Seismit-Doda. Quale differenza! Mentre il Ministro delle finanze è ancor degno di appartenere ad un Gabinetto Nicotera con tutte le ovazioni e i banchetti annessivi, l'on. Cairoli è il più bel tipo del ministro democratico. Non ci furono inviti officiosi per questo secondo arrivo; non capi-divisione e capi-sezione che abbiano a malincuore lasciato la dolce metà in ore non d'ufficio per compiere il servizio di far ala al ministro arrivante; non c'era folla di *travet* brontolanti, ma i ministri e alcuni amici. Una stretta di mano, due baci, nessuna commozione, presentazione, ringraziamenti per la spontaneità, ecc., tutta roba che dei tempi del [illegible] Nicotera è caduta di moda e speriamo per sempre... fosse anche a malgrado del Ministro delle finanze.

***

Da quelle di Stato passando alle municipali, Roma ha diverse questioni che appassionano la stampa. Quegli eterni lavori di via Nazionale vanno adagio, la via del Quirinale la si vorrebbe inaugurare per il ritorno di S. M., ma son così pochi i muratori che vi lavorano, che essa non sarà completa e pulita, come potrebbe esserlo, che fra qualche mese. Poi c'è la questione degli alberi. Mentre per tutto si fa a gara di abbellire e rendere salubre colla vegetazione i centri popolosi, qui si tratta di levare quei poveri alberetti piantati sul principio della via Nazionale presso la stazione. Dicono che rendono buia ed angusta la strada, ma con qualche lampione si rimedia al primo danno e quanto al secondo gli alberi non son colossali pur troppo, e, a quanto pare, non hanno probabilità di diventarlo; dunque? Nessuna città come Roma ha più bisogno di vegetazione; non è lusso, è necessità igienica per noi.

Altra questione il collocamento della prima pietra del palazzo delle Belle Arti; siamo sempre a nuova divergenza fra Municipio e Governo, l'uno ha forse il torto di non fidarsi molto, l'altro quello di promettere troppo per incoraggiare e non allentar poi a tempo debito i cordoni della borsa.

A tutte queste cose penserà ora il Sindaco, giunto l'altro giorno ed aspettato da una massa di affari che non ebbero disbrigo nel tempo della sua assenza, vero tempo di sciopero in cui tutta la macchina municipale si era arrestata per mancanza di motore. Ora il motore c'è e coraggio: *adelante Pedro, cum judicio.*

***

Fu rappresentata al Politeama un'opera nuova: *Raffaello e la Fornarina.* Romano il soggetto e l'autore, non poteva che aver buon successo; il maestro Sebastiani ebbe circa 40 chiamate, anzi direi venute al proscenio: egli compariva con quella spontaneità che non aveva la sua vena melodica.

A, B, C, D.

DALLA PROVINCIA

Da **San Giorgio Canavese** — Ci scrivono:

Domenica scorsa, ad iniziativa dell'onorevole Municipio, ebbe luogo in San Giorgio un pranzo di centoventi coperti, per festeggiare la nomina a consigliere provinciale del nostro amato concittadino il sig. cav. dott. Giorgio Rigoletti.

Intervennero al lieto banchetto le autorità locali, i principali cittadini di San Giorgio di ogni ceto, i signori sindaci e molti cospicui personaggi rappresentanti i vari Comuni del distretto elettorale San Giorgio-Caluso.

Num. 87 *APPENDICE*

IL TORRIONE DEL MONACO

ROMANZO

DI

M^rs HENRY WOOD

VI.

Madama Guise.

(Seguito).

Le Suore Grigie andarono in visibilio all'idea di prendere in pensione la cara fanciullina. Esse promisero che l'avrebbero amorevolmente allevata, che ne avrebbero avuto tutte le cure. Quantunque miss Maria-Orsola Castlemaine fosse entrata nel monastero recandovi tutto il suo reddito, le Suore stimavano esser cosa assai opportuna guadagnare qualche piccola somma, che avrebbe accresciuto il fondo della Congregazione.

— Sono assai contenta che mi prendiate la bambina — disse madama Guise. — Io temeva che fosse troppo giovane. Dovrete inoltre seguirla ancora in tutto perchè non sa ancora far nulla da sè. Finalmente ella non parla affatto l'inglese, quantunque lo comprenda.

— Oh, venendo fra noi, imparerà presto a parlare, e noi faremo in modo che abbia ad esser felice — esclamò una delle suore. — Vado intanto a chiamare la nostra superiora, perchè non possiamo decidere nulla definitivamente senza di lei; credo però che non vi saranno difficoltà per parte sua.

Poco di poi entrò nel vestibolo del monastero la superiora, miss Maria-Orsola Castlemaine, che aveva ormai rinunciato al suo cognome mondano per chiamarsi semplicemente suor Maria-Orsola. Ella era vestita di seta nera, e portava la cuffia di mussola che le velava i bei capelli. Salutò madama Guise col suo fare affascinante, e porgendole la mano per darle il benvenuto.

Già sappiamo che, quantunque ammorbidito, v'era in Maria-Orsola il profilo tipico del Castlemaine. Nelle sue fattezze, nei suoi occhi, v'era qualche cosa d'indefinibile che ricordava vivamente a Carlotta Guise il suo disgraziato e perduto marito. Alla povera donna pareva quasi di svenire contemplando la figlia del banchiere. Ma ella doveva comandare ai proprii sentimenti; aveva una parte da rappresentare, bisognava rappresentarla a dovere.

Quando Carlotta ebbe esposto il motivo della sua visita, suor Maria-Orsola, la quale conosceva la signora Castlemaine, lasciò trapelare il timore che non fosse facile alla sua interlocutrice adattarsi al mestiere di governante; l'avvertì che Flora era una ragazza caparbia e pessimamente educata, guasta dalla predilezione cieca della madre. Soggiunse però che volentieri avrebbe accolta la piccola Maria nel convento.

— E quanto dovrò pagare, signora, per trimestre?

Suor Maria-Orsola scosse il capo sorridendo:

— Non ho ancora una pratica sufficiente della Congregazione per dirvelo. Consulterò suor Mildred e ve lo farò sapere mandandovi un biglietto al *Delfino*.

Madama Guise si alzò per congedarsi. Ella sentiva una gran voglia di gettarsi nelle braccia di miss Castlemaine e dirle piangendo sul suo petto: « Io sono una vostra cugina; sono la moglie di Antonio; piangete con me! » Ma bisognava frenarsi, ed ella si frenò.

Quella sera stessa una suora le portò un bigliettino della giovane superiora. Il Monastero accoglieva la bambina a quattro sterline per trimestre, ossia sedici sterline all'anno.

— Cento franchi al trimestre! — esclamò madama Guise. — Non è caro. È bensì vero che Maria è così piccina!

E l'indomani la piccola Maria fu portata al Monastero, ove fu registrata col nome di mademoiselle Marie Guise. Se le suore avessero saputo che il vero nome della bambina era il nome stesso della loro superiora, miss Maria-Orsola Castlemaine, ne sarebbero state non poco meravigliate!

Non v'era pericolo che la bambina tradisse il segreto di sua madre. Ella era, per vero, molto tarda in tutto; non parlava ancora distintamente, neppur in francese, e pareva avesse dimenticato completamente suo padre; era certo poi che ella non avrebbe saputo dire quale era il suo paese.

Le suore consigliarono a madama Guise, per meglio fare che la bambina prendesse amore al Monastero, di far il sacrifizio di non lasciarsi vedere per tre o quattro giorni.

Quella separazione, quantunque temporanea, fu alla povera madre assai dolorosa. Ella era abituata ad aver sempre la bambina con sè, giorno e notte, ed il dividersi da lei, anche solo per poco, era una prova straziante. Tuttavia fece forza a se stessa: aveva una missione da compiere.

La domenica, giorno antecedente a quello fissato per l'ingresso di madama Guise nel Maniero di Greylands, ella vide la sua bambina in chiesa, nel banco del Monastero Grigio, in braccio ad una suora. La piccola Maria era di buon umore. Ad un tratto, avendo vista sua madre, ella prese a gridare: *Maman! maman!* Le suore furono tutte mortificate di quello scandalo; Carlotta nascose il volto fra le mani e finse di non udire: il prete non potè trattenere un benevolo sorriso per quella interruzione; la suora che portava la bambina in braccio riuscì ad acquetarla e ristabilire il decoro nella funzione.

Uscendo di chiesa, madama Guise stette qualche tempo in forse se dovesse aspettare la bambina, strapparla alle braccia delle suore ed imprimerle sulla candida fronte due caldi baci materni. Ma aveva promesso di resistere per qualche giorno, e resistette.

Però, durante tutto quel giorno fu mesta, e quella mestizia si accentuò più ancora verso sera, poco dopo il tramonto. Quando nel cielo cominciarono a spuntare le stelle ed il mare si fece più grigio, ella, stanca di vedere i passanti dalla finestra, uscì per fare una passeggiata.

Salì le alture verso il Monastero Grigio, ma non bussò alla porta. Si contentò della magra consolazione di contemplare alquanto le finestre della camera in cui doveva essere la sua bambina. Giunse presto a capo del sentiero che metteva alle ruine della cappella, e, vinta la ripugnanza, mosse verso il Torrione del Monaco e vi entrò.

Ma là dentro era buio, od almeno la luce vi era così scarsa che a stento un occhio non assuefatto poteva discernervi qualche cosa. Ostinandosi a voler penetrare in quelle tenebre, ella fece alcuni passi innanzi tremando per la paura che un fantasma le comparisse fra quelle orrende vôlte. D'un tratto intese un gran rumore, uno strepito simile allo sbatacchiare d'immense ali. La povera Carlotta, superstiziosa un po' per indole ed un po' per educazione, fu presa da un tale terrore che non potè neanche gridare. Era forse lo spirito di suo marito che battagliava con qualche maligna potenza per potersi mettere in comunicazione con lei?

Tutto ritornò nel silenzio, ed allora decrebbe alquanto lo sgomento della povera donna. « È qui la tua tomba, Antonio? » mormorava ella. « Sei tu sepolto in qualche angolo di questo luogo solitario, abbandonato da tutti? Ascoltami, Antonio; io ho giurato di svelare il nefando mistero. Io farò tutto ciò che umanamente si può fare onde il sig. Castlemaine... »

S'intese uno strepito anche maggiore, uno spaventevole starnazzo d'ali. Carlotta mandò un grido acuto, e tale fu il suo sgomento che credette di morire. L'eco ripetè il suo grido, ed uno schiamazzante corpo alato, emettendo una voce rauca, si precipitò per una apertura e volò verso il mare. Parve a Carlotta che le mancasse il terreno sotto i piedi. Era il fantasma del Torrione? Oppure era lo spirito di suo marito? O che cos'altro era?

Ci volle un po' di tempo prima che Carlotta, la quale, appoggiata ad una umida colonna, rabbrividiva, potesse ritornare in senno, e scoprire la causa naturale di quel rumore che l'aveva spaventata tanto. Era o un gufo adirato che fosse invaso il suo regno, o qualche altro grosso uccello di mare che aveva protestato contro chi aveva turbato i suoi riposi.

Col volto bianco come un cencio di bucato, colle membra tremanti come se fosse presa da un accesso di febbre, coi denti che le ballavano ancora per la paura, Carlotta uscì dal Torrione e s'affrettò a ritornare all'albergo del *Delfino*.

L'indomani fece il suo ingresso nel Maniero di Greylands in qualità di governante.

(*Continua*).

Al levar delle mense non mancarono i consueti discorsi e brindisi, meritamente applauditi.

Parlò infine, vivamente commosso, il cav. Rigoletti. Disse che solo per dovere di buon cittadino accettò la non ambita carica, cedendo alle istanze di amici carissimi di San Giorgio e di vari Comuni del distretto, a servizio dei quali dedicò da 18 anni la sua esistenza.

Passati indi in rassegna i vari Comuni, ringraziò di cuore quelli ove ebbe l'onore della quasi unanimità o della grande maggioranza, ed i pochissimi ove per ragioni speciali di precedenti impegni si di data fede, non ebbe che un successo di stima.

Piacque la franca e generosa allusione a Caluso. L'oratore fu applauditissimo ed echeggiò la vasta sala di calorosi evviva a Caluso, al distretto elettorale e al cav. Rigoletti.

La dimostrazione di stima e di affetto data al cav. Rigoletti non poteva riuscire nè più splendida, nè più commovente.

QUINTINO SELLA AD IVREA.

Eccovi l'aneddoto che v'ho promesso nella mia lettera d'Ivrea.

Vi ricorderete — se non ve lo ricordate, ve lo rammento io — che la mattina del 25, l'avvocato Lucio Rossi, egregio presidente del Club Alpino Canavese, invitò a colazione nella propria casa l'on. Sella, e con lui qualcuno della riunione alpinistica.

Eravamo dodici; di questi, undici italiani ed uno straniero: il dotto pastore svizzero Freundler.

La conversazione fu animata, gaia, brillantissima. Si parlò un po' di tutto e quasi sempre in dialetto piemontese, che l'on. Sella è felicissimo d'intendere e di parlare.

Si mangiavano dei buonissimi grissini; e, naturalmente, la conversazione cadde su questa eccellente fattura di panificazione, speciale al solo Piemonte.

Parlando, s'alternava un po' di francese, per dovuta deferenza a M. Freundler; ma questi ci disse che capiva abbastanza il piemontese, e che anzi lo sentiva parlare con molto piacere.

Si continuò adunque la conversazione e sempre in piemontese.

Ciascuno di noi ha detta la sua sui grissini, in quanto alla loro bontà ed alla loro eccellenza igienica. Su ciò eravamo tutti d'accordo.

Ma venuti alla *storia dei grissini* — l'affare si faceva serio e minacciavamo di tramutarci in un Congresso! — le opinioni furono divergenti e tanto che ciascuno ne aveva una propria.

Chi diceva che i grissini furono *inventati* a Torino.

Altri diceva che lo furono ad Ivrea — non ho bisogno di dirvi ch'era l'avv. Rossi che sosteneva questa tesi — alcuni altri indicavano altre località.

Se il luogo d'*invenzione* dei grissini era contrastato da ognuno degli oratori, lo era ancor più da tutti l'epoca dell'*invenzione*, che taluni facevano rimontare alla caligine dei tempi.

L'on. Sella sorse a dire, sempre in buon piemontese, ch'io vi traduco malissimamente: — Signori, i grissini furono inventati a Biella; ed io ve lo proverò colla testimonianza di un dotto, che non è piemontese.

— A Biella?! — si esclamò tutti noi in coro; tutti noi, ammiratori, ma non adulatori dell'illustre uomo di Stato. — Anche i grissini ci furono dati da Biella?

* * *

Sella continuò...

Ma qui ci vuole una parentesi di venticinque linee.

L'on. Sella è italiano, italianissimo — chi ne dubita? — ma prima di tutto, anzitutto e più che tutto è biellese.

A Biella si fa, si fa e si farà tutto. Se Biella non è capitale d'Italia, egli è soltanto perchè... n'è ai confini... ma del resto!...

Poche volte s'è visto un uomo di Stato tanto eminente, di fama europea, anzi mondiale, rimanere tanto affezionato al suo paese nativo — stavo quasi per dire al suo campanile.

Ciò fa l'elogio del deputato di Cossato; ma ciò onora tanto più altamente Biella, della quale Sella n'è la personificazione, anzi l'incarnazione stessa.

Sella, nel fisico e nel morale, è il vero ritratto del biellese.

L'aspetto di Sella è quello del montanaro onesto, attivo, intelligente. Di statura media, grosso d'ossatura, magro di carni; forte, robusto; un po' torzo, niente elegante; barba spessa, moderata, ma incolta; fronte spaziosa, serena; occhio vivo, penetrante, sospettoso, sempre sull'all'erta; sorriso fine fine; aspetto apparente di bonomia; incesso d'alpigiano.

Nel morale: onestà a prova di bomba, economia all'osso, costumi correttissimi, amore sviscerato alla patria, devozione alla dinastia; carattere politico... flessibile, ma integerrimo... degno di un montanaro che onora le sue Alpi natie.

Nel vestire: sempre biellese. Sella veste in tutti i modi, secondo le circostanze — poveretto! dovette persino vestire la divisa di ministro — ma vestitelo come volete, non può mai lasciare... l'eleganza delle sue Alpi.

Anche a questo Congresso, l'on. Sella, che rappresentava il Re, doveva vestire quasi diplomaticamente. Difatti ci giunse vestito di nero... Ma che vestito!... Sella pareva un alpestre, il cui vestito fosse stato sottoposto ad un bagno di nitrato d'argento.

Sella è parlatore dotto, facondo, arguitissimo; ma non è oratore, come non dev'esserlo mai un buon montanaro. Nel suo parlare c'è l'eloquenza di spesso, non mai la facilità della dizione: nei suoi discorsi c'è un contrasto notevolissimo tra le idee pratiche dell'industriale delle montagne e l'erudizione classica dell'uomo colto. Sella parla dopo aver pensato lungamente; mai improvvisa mai, anco lo voglia far parere; nelle sue concioni s'eleva di spesso al sentimento ed alla passione; si fa ammirare sempre, persuade di spesso, entusiasma qualche volta l'uditorio; ma in quanto a lui si riscalda... solo a freddo.

* * *

Dunque, come dicevamo, Sella soggiunse:

« I grissini furono inventati a Biella, ed ecco come io il seppi. Ero giovinetto — avevo forse dodici anni — ed ero andato a Torino ad istudiare matematica sotto Plana... Nel liceo stesso c'era un professore d'astronomia, che non insegnava ancora a me la sua scienza sublime, per essere io ancor troppo piccino. Io però aveva una grande simpatia per questo professore — Toschi — che così si chiamava; prima di tutto perchè era di Lucca — a quei tempi, voi il sapete, difficilmente si vedeva a Torino qualcuno che non fosse piemontese — poi l'amavo anche per il suo aspetto venerando, la sua calvizie e la sua barba lunga, lunga come quella di un santo dell'antichità... Pareva proprio un uomo che rivesse quasi sempre fra i suoi astri, e si degnasse scendere quaggiù di tanto in tanto, solo per farci vedere qualcosa di celeste..... Il professore Toschi non mi conosceva — chè mai non m'aveva notato nel liceo — ma io, come vi dissi, lo conoscevo ed amavo nel mio cuoricino di fanciullo... Un giorno mi passeggiavo sotto i portici di Po e vidi il mio professore Toschi tutto intento ad esaminare una carta degli *Stati di terra ferma di S. M. Sarda*. Dissi tra me: « Il professore cerca sicuro Biella e non è buono di trovarla! — M'avvicinai quatto quatto al professore, e, da monello com'ero, posi il mio indice sul punto che segnava la mia città nativa, ed esclamai:

« — Ecco Biella, professore!

« — Ah!... ah!... Tu devi essere biellese — soggiunse Toschi, volgendosi d'un subito e sorridendomi paternamente.

« — Sicuro che lo sono, e me ne vanto!

« — Ed hai ragione; sei della patria dei grissini.

« — Certo che a Biella fanno i più buoni grissini di tutto il mondo!

« — Non è solo ciò: è che fu a Biella ove i grissini furono inventati.

« — A Biella, lei dice?... Inventati i grissini a Biella?

« — Sicuramente. Dopo ricerche lunghe e seriissime, mi sono convinto che i grissini furono inventati a Biella, circa 300 anni or sono.

« Dalla gioia quasi mi perdevo la testa. Afferrai le mani del professore; questi mi abbracciò. Prima l'amavo, ma da quel giorno io l'adorai. »

GUSTAVO MINELLI.

ESTERO

LETTERA DALLA FRANCIA.

I preparativi pei funerali di Adolfo Thiers — Le dimissioni e il successore del bonapartista Duval — Il Congresso operaio — Un pranzo operaio convertito in un pugilato.

Parigi, 30 agosto 1878 (sera).

Il giorno 3 settembre avranno luogo, nella chiesa metropolitana di Notre-Dame, solenni esequie in occasione dell'anniversario della morte dell'illustre storico- presidente della Repubblica francese, Adolfo Thiers. Ed io intanto ho cercato di avere le più esatte informazioni su questa solennità religiosa, per poterle trasmettere ai cortesi lettori della *Gazzetta Piemontese*.

Dal giorno 28 gli operai della Compagnia delle pompe funebri han preso possesso della grande basilica. All'esterno la facciata sarà tutta ricoperta a grandi festoni e a drappi neri fino alla Galleria dei Re. Le porte saranno guernite da grandi cortine nere con stelle d'argento. Al disopra d'ogni entrata saranno apposti degli scudi, con le iniziali A T e la leggenda: « *Patriam dilexit, veritatem coluit.* » All'interno la chiesa sarà completamente abbrunata, così le colonne, fra le quali saranno poste delle grandi drapperie nere ed argento con scudi come sopra.

Il catafalco è stato costrutto appositamente secondo il disegno del Visconti. Sarà a baldacchino, ricchissimo, con base formata da 6 gradini. Il drappo mortuario in velluto nero con galloni d'argento è una vera meraviglia. Il catafalco sarà circondato da 1000 fiamme, fra quelle a cera e quelle delle coifiamme a spirito a color verde.

Il coro sarà occupato dalle masse corali e musicali, e dall'eccellente banda della Guardia repubblicana.

Nella grande navata della Chiesa i differenti corpi ufficiali prenderanno posto come segue: A sinistra i ministri, i sottosegretari di Stato, i membri del Corpo diplomatico, il Consiglio di Stato, gli ufficiali di terra e di mare, gli invitati.

A dritta, il Presidente del Senato, i membri di esso, il Presidente della Camera, i membri dell'Istituto, le deputazioni di Aix e di Marsiglia e quindi le deputazioni, salvo qualche eccezione, di tutti i dipartimenti della Francia.

Nella cappella di sinistra prenderà posto la stampa, a destra il Giurì dell'Esposizione e le signore invitate. Il nunzio apostolico, alla testa di tutto il personale della nunziatura, assisterà alla cerimonia. La Messa sarà celebrata dall'arciprete de *Giélin* e le esequie saranno cantate dall'arcivescovo di Parigi, circondato da tutto il clero metropolitano. La vedova Thiers e la sorella, signorina Dosne hanno dei posti riservati vicino alla griglia del coro a sinistra; gli amici intimi del defunto prenderanno posto alla dritta.

La signora Thiers si è occupata personalmente di tutti i dettagli della cerimonia, secondata in ciò da un Comitato formatosi spontaneamente di venti fra i prefetti che furono in esercizio durante la presidenza Thiers. Sono stati impiegati per la decorazione 25,000 metri di drapperie nere, 6000 metri di frangie d'argento e 12,000 metri di gallone.

Le carte d'entrata sono di 9 qualità diverse. Oltre le deputazioni dei dipartimenti e delle primarie città, un gran numero di deputazioni particolari si sono fatte iscrivere per assistere al servizio commemorativo del 3 settembre.

La delegazione della Scuola normale superiore, della Scuola Politecnica, della Scuola di Diritto, della Scuola Centrale, della Scuola d'Alfort, della Scuola di Cluny, della Scuola delle Arti e Mestieri, del Liceo Fontanes, della Società francese di beneficenza di Londra, dei membri del Congresso franco-americano, di molte Camere sindacali, ecc., ecc.

Oggi poi, a mezzogiorno, ha avuto luogo la prova generale della gran Messa in musica, e l'esito ne è stato sorprendente.

Eccovi pertanto tutto ciò che ho potuto raccogliere e vedere dei preparativi di questa solenne commemorazione prima ancora che nulla sia stato pubblicato dai giornali francesi. Me ne sapranno grado i benevoli lettori della *Gazzetta Piemontese*? Mi giova sperarlo. E adesso raccogliamo altre notizie.

* * *

Il signor Raoul Duval padre ha indirizzato la sua dimissione di senatore della Gironda al presidente duca di Audiffret-Pasquier. Il giornale *La Gironde* assicura che in una riunione di bonapartisti questi hanno deciso di non più rieleggere il signor Duval, ma di portare al suo posto il signor Pascal, antico prefetto del 16 maggio.

* * *

Malgrado la formale interdizione del prefetto di polizia, gli organizzatori del Congresso operaio perdurano nel loro disegno ed hanno pubblicato nei giornali radicali il manifesto seguente: « Dietro decisione del Comitato, in data del 26 corrente, l'apertura del Congresso operaio internazionale socialista è stata rinviata dal 2 all'8 settembre. Il luogo della riunione sarà indicato con ulteriore comunicazione. — *I segretari*: Jules Guesde, Kilchenstein. »

L'autorità è decisa d'impedire anche colla forza armata, se occorresse, la riunione. È quindi opinione generale che ci sarà un gran diavolio. Vedremo.

* * *

Ieri ha avuto luogo nell'immenso Skating-Palais il banchetto internazionale degli impiegati ed operai dell'Esposizione. Alle 8 la sala era piena — ahimè! troppo piena — non c'era da pranzo che per metà dei convitati; — l'altra metà, la digiuna, si è messa a far un chiasso d'inferno. Quindi è successo, immaginatevi che parapiglia! — Le bandiere che ornavano la sala furono strappate; le tavole fatte a pezzi; piatti, bottiglie, ecc., tutto rotto. Il banchetto si trasformò in una vera orgia internazionale nella quale si fecero distinguere particolarmente gli inglesi e gli americani.

La rappresentanza della stampa si era ritirata al principio della battaglia in segno di protesta.

Alla fine i commissarii della festa e la polizia riuscirono a stabilire un ordine relativo, e la sala fu tosto spopolata.

R. R.

Notizie varie.

La missione di Jacobini. — La missione del nunzio Jacobini, di cui abbiamo annunziato altrove il ritorno a Roma, stando ad un dispaccio dell'Agenzia Havas, avrebbe due scopi: 1° riferire al Vaticano sul risultato dei negoziati da lui intavolati colla Russia; 2° mettere d'accordo il Vaticano e l'Austria, relativamente all'organizzazione della Chiesa in Bosnia ed Erzegovina.

Le ricchezze della regina Cristina. — La *Correspondencia de España* dice che la regina Cristina ha lasciato un patrimonio di otto milioni di franchi, di cui saranno eredi esclusivamente i figli nati dal suo matrimonio con Munoz, duca di Riansares, perchè la regina Cristina, in altri tempi, ha dato alle sue due altre figlie, la regina Isabella e la duchessa di Montpensier, tutto ciò che avrebbe loro spettato alla sua morte.

Bismarck, l'Imperatore e il Reichstag. — Telegrafasi da Berlino, 29 agosto, alla *Kölnische Zeitung*, che il principe di Bismarck sarà di ritorno a Berlino per l'apertura del Parlamento tedesco, e prenderà, dopo la sessione, un congedo illimitato, che durerà probabilmente fino alla primavera. Il Principe imperiale aprirebbe in persona la sessione del nuovo Parlamento, e l'Imperatore non ripiglierebbe la direzione degli affari governativi che verso la fine dell'autunno.

L'esilio di Aksakoff. — Era stato detto che in seguito ad un gran discorso pronunciato a Mosca da Aksakoff, capo del partito slavofilo in Russia, questi era stato esiliato. Secondo le informazioni del *Temps*, la verità su quel fatto sarebbe questa. Aksakoff pronunciò un gran discorso in cui biasimò lo Czar per aver accettato il regolamento della questione d'Oriente secondo il trattato di Berlino. Il *Graghdanin* (Cittadino) pubblicò quel discorso e fu sospeso per tre mesi. Aksakoff ricevette dal Governo l'avvertimento di rinunciare alla carica di presidente della Società slava, lasciandola al vice-presidente. Alcuni giorni dopo, la Società slava fu sciolta, e Aksakoff ricevette l'ordine di recarsi nelle terre dei suoi parenti finchè fosse richiamato. Egli abita ora il villaggio di Varvarino, a sette verste dalla piccola città di Yourief-Polski, nel Governo di Vladimir, a cinquanta verste dalla ferrovia di Mosca-Yaroslaf. È accompagnato da sua moglie, figlia del gran poeta Tuctieff, e donna di istruzione superiore.

Gli Inglesi a Socotora. — La *Pall Mall Gazette* dice che, malgrado tutte le affermazioni contrarie, sembra essere assolutamente certo che l'Inghilterra si è annessa l'isola di Socotora (all'ingresso del golfo di Aden). I capi dell'isola erano già sotto la protezione della Gran Bretagna; la bandiera inglese vi è stata inalberata, di modo che, in caso di guerra, le truppe potranno esservi sbarcate per impedire il nemico di rendersi padrone di una posizione tanto vantaggiosa per minacciare le comunicazioni dell'Inghilterra coll'India.

La malattia epidemica del Marocco. — Leggesi nelle lettere da Lisbona che non si sa ancora se sia il cholera-morbus che si è manifestato a Fez e a Mequinez, nell'interno del Marocco. Certo si è che esiste in quella regione una malattia epidemica, e che la Giunta sanitaria di Tangeri, composta di tutti i consoli stranieri che risiedono in quella città, vi ha mandato un medico europeo, con missione di esaminare quella malattia. Attendendo la sua relazione, i Governi spagnuolo e portoghese hanno fatto dichiarare infetti da cholera i porti del Marocco ed hanno stabilito la quarantena.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta ufficiale* del 30 agosto reca:

1. **R. Decreto** (n. MDCCCCXLIII, parte suppl.) in data 12 agosto, che approva la deliberazione della Deputazione provinciale di Palermo, con la quale si permette al comune di Corleone di modificare per quest'anno la tassa di famiglia o fuocatico.

2. **R. Decreto** (n. MDCCCCLIV, parte suppl.) in data 12 agosto, che approva la deliberazione della Deputazione provinciale di Pavia, con la quale si dà una consimile autorizzazione al comune di Vigevano.

CRONACA

1 settembre.

Effemeridi torinesi. — 1 settembre.

1368. Si stipula a Torino atto di pace tra Amedeo VI ed il marchese di Monferrato: il Conte Verde dona panni d'oro e cinture di argento ai cavalieri segnalatisi per maggior valore.

1598. Il censimento delle bocche e delle vettovaglie dà per Torino una popolazione di 11,601 abitanti. — Le osterie erano 56, le bettole o locande 60.

1862. Muore Alessandro Fontana benemerito dell'arte tipografica.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte dal 24 al 31 agosto all'Ufficio dello stato civile municipale:

Testa Ignazio, muratore, resid. a Torino, con Nisia Orsola, operaia in zoccoli, residente a Torino.

Zoccola Giuseppe, fruttivendolo, res. a Torino, con Colombo Angela, erbivendola, res. a Torino.

Durando Matteo, fattorino d'ufficio, resid. a Torino, con Garnerone Maria, res. a Torino.

Gaverino Giuseppe, verniciatore, resid. a Torino, con Bertone Maria, sarta, resid. a Torino.

Mariano Tommaso, contadino, resid. a Torino, con Germano Catterina, contadina, residente a Torino.

Vallesio Giuseppe, vermicellaio, resid. a Torino, con Pellissa Elisabetta, operaia in cerami, resid. a Torino.

Artalo Felice, armaiuolo, resid. a Torino, con Nelva Eleonora, cameriera, resid. a Torino.

Gajottino Giuseppe, falegname, res. a Torino, con Morra Giuseppa, resid. a Torino.

Sandrone Bartolomeo, cameriere, res. a Torino, con Rolle Agnese, contadina, res. a Torino.

Pessina Onorato, fonditore in metalli, resid. a Torino, con Enrietti Genoveffa, negoziante in pollami, res. a Torino.

Alciati Pietro, esercente cantina, resid. a Torino, con Margaria Lucia, soppressatrice, resid. a Torino.

Conte Carlo, giardiniere, resid. a Torino, con Fra Maria, giardiniera, res. a Torino.

Giacobbe Carlo, falegname, resid. a Torino, con Pampiglione Marianna, sigaraia, residente a Torino.

Cav. Martelli Angelo, capo sezione al Ministero della marina, res. a Roma, con Caffarelli Emma, resid. a Torino.

Belle Giovanni, contadino, resid. a Torino, con Fogliati Lucia, contadina, res. a Torino.

Castemutto Stefano, cuoco, resid. a Torino, con Martini Luigia, commessa di negozio, res. a Torino.

Tempo Giuseppe, armaiuolo, resid. a Torino, con Bassino Gabriella, tessitrice, res. a Torino.

Ceppo Leopoldo, negoziante, res. a Torino, con Pellegrino Carolina, res. a Torino.

Badariotti Ferdinando, impiegato privato, resid. a Torino, con Delema Antonia, guantaia, resid. a Torino.

Bolognino Giuseppe, esattore consorziale, res. in Agliè, con Vinels Felicita, resid. a Torino.

Parigi Francesco, farmacista militare, resid. a Milano, con Lazzarino Maria, res. a Torino.

Delmastro Giuseppe, muratore, resid. a Torino, con Cavalliero Catterina, cucitrice, res. a Torino.

Lenta Giovanni, calzolaio, resid. a Torino, con Occhetto Angela vedova Pagliero, soppressatrice, resid. a Torino.

Bonato Bernardo, calderaio, resid. a Torino, con Vigo Anna, vermicellaia, resid. a Torino.

Bailly Carlo, benestante, res. a Parigi, con Gastaldi Ernesta, res. a Torino.

Gavassa Carlo, brentatore, residente a Torino, con Costanzo Anna, res. a Torino.

Ponzio Giorgio, legatore di libri, residente a Torino, con Garnero Maria, res. a Torino.

Fornaro Giovanni, orefice, res. a Torino, con Giosvalle Cristina, cucitrice, res. Torino.

Capello Antonio, carrettiere, res. a Torino, con Fassone Rosa vedova Pogliano, cuoca, resid. a Torino.

Baffo Giuseppe, fabbro-ferraio, resid. a Torino, con Pacchiardi Margherita, res. a Torino.

Cavallo Giuseppe, fabbro-ferraio, res. a Torino, con Bello Irene, sigaraia, res. a Torino.

Asinari di San Marzano avv. Britannio, maggiore d'artiglieria, res. a Venaria Reale, con Demargherita nobile Maria Giovanna, res. a Torino.

Inaugurazione d'una strada. — Stamane alle ore 6,30 partiva dallo scalo ferroviario di Porta Milano il treno speciale che trasportò a Lanzo la Commissione e gli invitati ufficiali che prenderanno parte all'inaugurazione della nuova strada consorziale in Valle Grande Alpi Graie, già da noi annunziata. Tutte le feste d'inaugurazione si faranno nel comune di Forno.

Assisterà alla cerimonia, qual rappresentante del Governo, il nuovo prefetto di Torino commendatore Minghelli-Vaini.

La stampa non ebbe alcun invito.

Consorzio nazionale. — Nell'ultima adunanza della Commissione amministrativa del Comitato centrale fu approvato il trasferimento alla sede della Banca Nazionale in Torino dei valori che erano depositati alla sede della Banca Nazionale in Firenze.

Questi valori consistono in L. 71,440 di rendita 5 0[0 col godimento dal 1° luglio, e lire 80 di rendita 5 0[0 col godimento dal 1° aprile u. s.

— Inoltre fu pure approvato il conto consuntivo delle spese d'amministrazione e pel Bollettino fatte nel 1° semestre di quest'anno in confronto delle somme stanziate nel bilancio preventivo.

Il risultato complessivo è questo: somma stanziata in bilancio per tutto l'anno 1878, L. 42,044 13; metà dell'ora detta somma riferentesi alla metà dell'anno, L. 21,022 6 1[2; somma a cui ascendono tutte le spese ordinarie e straordinarie e pel Bollettino dal 1° gennaio al 30 giugno, L. 13,278 63; minor spesa nel semestre, L. 7750 43 1[3.

Il bollo sugli Avvisi Sacri. — La *Perseveranza* parla d'interpellanze dirette all'Intendenza di finanza di Milano per conoscere le ragioni per le quali oggidì non si vedono applicate ai cosidetti *Avvisi sacri* le formalità del bollo.

Il giornale milanese assicura che l'Intendenza non fa che eseguire gli ordini contenuti nella circolare ministeriale 10 febbraio 1877 del tenore seguente:

« In conformità al parere emesso dal Consiglio di Stato, e previo concerto col Ministero di grazia e giustizia e dei culti, si dichiara per norma delle Intendenze e degli Ufizi del bollo e registro, che devono ritenersi esenti dall'obbligo del bollo gli avvisi sacri aventi per iscopo l'esercizio del culto o di funzioni religiose, comunque si affiggano al pubblico sulle porte delle chiese od altrove. »

Caccia agl'impieghi. — Si racconta che per il posto di assistente ai lavori del Tevere a Roma, attualmente in corso, siano pervenute al Ministero dei lavori pubblici circa 1500 (dico mille e cinquecento) domande. E sapete i posti quanti sono? Cinque o sei in tutto e sono già occupati.

Fra i 1500 concorrenti vi sono persone di ogni ceto e d'ogni età.

È cosa che addolora davvero!

La vincita dei due milioni. — Secondo una corrispondenza da Napoli, 29 agosto, all'*Opinione*, risulterebbe in modo assoluto che nella vincita del prete De Mattia ebbe luogo frode; questo fatto sarebbe [illegible] in sede dalle perizie cui si è proceduto.

Regate sul lago di Como. — Volete fare un'escursione in Brianza e godere cinque o sei giorni di allegre festicciuole? Recatevi a Como a veder le regate. Esse avranno luogo nei giorni 12, 15 e 17 settembre prossimo e riesciranno, come negli anni decorsi, certamente magnifiche per il concorso molto numeroso di forestieri e delle popolazioni locali.

L'itinerario è questo: Torino-Milano in ferrovia. Piccola fermata per vedere il Duomo e le altre belle cose della capitale lombarda. Quindi da Milano a Como in ferrovia.

Il viaggio è amenissimo.

Ai frutticoltori ed orticoltori. — Il Consiglio dirigente della Società toscana di orticoltura ha stabilito di tenere dal 22 al 23 settembre prossimo, nei locali del suo giardino sperimentale a Firenze, in via Bolognini, presso la Barriera del Ponte Rosso, una pubblica Esposizione di frutta e ortaggi, insieme ad una fiera di piante, fiori ed altri oggetti attinenti alla orticoltura. Il relativo programma verrà quanto prima pubblicato e coloro che desiderassero averne una copia, potranno dirigersi ai segretari della Società: professore C. D'Ancona e cav. Emanuele Orazio Fenzi.

Matrimonii fotografici e biografici. — C'è progresso in tutto oggidì, anche nel modo di far matrimonii. *La Ragione* di Milano cita a questo proposito i brani di una curiosa circolare pronubo-commerciale di un agente milanese che si occupa di cose matrimoniali. È un vero capolavoro del genere. Eccola:

« Già conosciuto per il primo eretto in Milano, *detiene* damigelle e vedove con vistose doti che aspirano al matrimonio e perciò invita tutti coloro che desiderassero prender moglie a valersene dalla di lui opera, che con tutta segretezza e diligenza, promette di proporle partiti danarosi e degni del sacro rito. I genitori che hanno ragazze da *merito* e le damigelle che aspirassero a *maritarsi* senza alcuna spesa ponno indirizzare le loro fotografie e biografie che saranno ben accette ed immediatamente esaurite le loro domande. »

Belle quelle damigelle e vedove *detenute* che debbono mandare le loro fotografie per maritarsi!

Ma eppure vi sono dei gonzi che ci cascano!

Sorgenti di petrolio. — Gli scienziati hanno detto che non so fra quanti secoli ci verrà a mancare il carbon fossile. Non così avverrà del petrolio, la Dio mercè! Nel mese scorso, a quanto scrivono da Nuova-York, furono messe in attività 249 sorgenti di petrolio, che ne producono 40,000 barili al giorno.

Ma con tutto ciò da noi i prezzi dell'olio minerale sono sempre allo stato quo, se non aumentano di qualche centesimo ogni dieci o quindici giorni. Come va?

Necrologia. — La *Gazzetta di Venezia* annunzia la morte del dotto e profondo linguista prof. cav. Giuseppe Eno, già professore nel Liceo di Santa Catterina a Venezia, avvenuta la sera del 28 agosto a Oltana Veneto.

Aveva 73 anni d'età.

Teatri. — ALFIERI: — L'opera giocosa del De Ferrari: *Il Menestrello*, di cui facevano sperar tanto bene, ha avuto ieri sera sorti poco liete.

Fischi, stonature... orribili favelle.
E suon di man con elle..

Se n'è uscito con onore soltanto il basso comico Marchisio, che è stato applaudito meritamente parecchie volte. Piacquero pure discretamente il baritono e qualche altro artista.

Il tenore... impossibile, non aveva nè voce, nè accento, nè andava a tempo. Il povero direttore d'orchestra, Bozzelli, faceva una fatica indiavolata per tenerlo a freno.

Dulcis in fundo.

Fu fatto replicare il *rataplan* del primo atto eseguito per bene dai cori... nomini.

Cronaca nera. — *Malandrinaggio in SARDEGNA.* — Un telegramma da Oristano reca che la sera del 28 agosto scorso nel luogo detto *Samela* in territorio di Cagliari, venne assassinato il ricco proprietario Cugurra-Manna.

** **A Torino.**

Morto. — All'Ospedale Mauriziano moriva ieri alle 4 1[2 pom. l'infelice Napoleone Fiore che, come annunziammo, aveva riportate ferite gravissime per imprudenza sua nel voler scendere da un carrozzone di *tramway* a corsa. La frattura del braccio era la più lieve delle lesioni. Il cranio era profondamente e mortalmente leso.

** *Ladruncoli.* — Stamane verso le 7 1[2 un giovane di 18 anni fu arrestato in via Botero per aver pescato un mezzo chilogramma di tonno nelle vetrine della vedova Succio negoziante di commestibili sotto i portici del Palazzo di città. Una buona lezione a suon di nerbo sarebbe bastata e se ne sarebbe pur contentata la derubata, ma disgraziatamente si riconobbe che questo birbo tien per mestiere il far da ladro e da borsaiolo. Perciò la Questura lo trattenne ne' suoi robusti amplessi.

** *Arrestati:* quattro oziosi e vagabondi, e 2 donne.

STATO CIVILE DI TORINO — 31 *agosto*.

Morti. — Saluzzo di Paesana conte Carlo, d'anni 41, di Torino — Bianco Michele, id. 22, di Alpignano, commesso d'ufficio — Falletto Francesca nata Avenati, id. 38, di Torino, sigaraia — Aperlo Rosalia nata Rolando, id. 39, di Torino, tessitrice — *Ferrero Caterina nata Castagno*, id. 37, di Cavour, modista — Segre Debora nata Sacerdote, id. 82, di Moncalvo — Bovio Maddalena nata Gallino, id. 45, di Fossano — Spano Francesco, id. 33, di Sassari, scrivano — Busatto Giorgio, id. 44, di Rivarolo Canavese, negoziante — Vogliatti Claudia nata Gallo, id. 29, di Pont Canavese — Galliano Anna, id. 19, di Roccabruna — Canova Angela, id. 33, di Bagnasco — Chiarotino Giuseppe, id. 27, di Bairo, muratore — Alberti Michele, id. 58, di San Morizio Canavese, caffettiere — Bertatto Antonio, id. 33, di Bibiana, carrettiere — Mainoldi Luigi, id. 21, di Avellino, soldato di fanteria — Più 6 minori d'anni 7. — *Totale 27, cioè a domicilio 13, negli ospedali 9, non residenti in questo comune 3.*

Nascite 13, cioè: maschi 8, femmine 5.

Matrimoni celebrati 8.

Spettacoli d'oggi

Alfieri, o. 8. — *Il Menestrello*, opera — *Anna di Masovia*, ballo.

Balbo, o. 8. — *Rigoletto*, opera — *La chiave d'oro*, ballo.

Giardino del caffè Romano (Piazza Castello.) Tutte le sere dalle 8 alle 11 concerto con canto.

Salone delle Belle Arti, via della Zecca, N. 25. — *Museo anatomico ed etnologico* di Henri Dessort.

Skating-Rink di piazza d'Armi — dalle 9 alle 12 ant., dalle 2 alle 6 e dalle 8 alle 11 pom.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'Ufficio meteorologico di Firenze della sera del 30 agosto 1878 (ore 1 pom.):

Cielo nuvoloso nel nord, sereno nel centro

a nel sud d'Italia, coperto a Camerino, piovoso a Moncalieri e a Domodossola. Venti leggieri quasi dappertutto, e mare mosso soltanto lungo le coste Liguri e nel Tirreno. Pressioni diminuite da 1 a 8 mm. Il cielo seguita ad annuvolarsi e son probabili delle pioggie con venti variabili nel nord, nel centro della penisola e sul Tirreno.

Temperature estreme
in alcune città d'Italia del 28 agosto.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	27.4	19.4	Livorno	30.6	18.8
Genova	28.0	20.6	Parma	31.7	21.0
Venezia	28.0	21.9	Roma	31 8	18.8
Napoli	29.1	21.4	Firenze	32.0	19 0
Ancona	29.4	28.7	Bologna	35.0	20.8
Milano	29.7	20.1			

Osservazioni meteorologiche
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino
31 agosto 1878.

	Altezza barom. in millim. a 0°	Temp. dell'aria	Tensione del vapore in millim.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Vento	Stato atmosferico
6 a.	735,0	+20,6	16,6	89	14' 57'	O d.	n. ser.
9 a.	735,3	+21,4	17,7	85	14' 25'	O d.	ser.
12 m.	734,7	+25,3	16,9	69	14' 29'	S O d.	n. ser.
3 p.	734,1	+27,2	15,7	59	14' 26'	S d.	ser. n.
6 p.	733,9	+26,2	14,6	56	14' 26'	S d.	ser. n.
9 p.	734,8	+23,5	17,4	78	14' 22'	E d.	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali (Minima + 19,8 ; Massima + 28,0)
Acqua caduta mill. 0,0
Minima della notte del 1° settembre + 17,9

Bollettino Astronomico.
(*Tempo medio di Roma*) — 2 settembre 1878.
Nascere del SOLE, 5 43 — Passaggio al meridiano, 0 19 — Tramonto, 6 53.
Nascere della LUNA, 0 34 sera. — Passaggio al meridiano, 4 37 sera. — Tramonto, 9 15 sera.
Giorno della Luna 6°.

CORRIERE DELLA SERA

31 agosto.

NOTIZIE DA ROMA.

30 agosto.

La posizione civile dei vescovi. — Si annunzia come prossima la trasmissione di una circolare del ministro di grazia e giustizia, sen. Conforti, ai procuratori del Re, circa la regolarizzazione civile della posizione dei diversi vescovi ed arcivescovi italiani.

— *Studi metallurgici.* — Da alcuni giorni è tornato a Roma il comm. ing. Mattei, reduce da un viaggio fatto per istudiare i più importanti stabilimenti metallurgici all'estero. Il Mattei sta ora compilando la relazione del suo viaggio per essere presentata al Ministero della marina.

— *Arrivo di monsignor Jacobini.* — Monsignor Jacobini, nunzio pontificio a Vienna, è arrivato e fu ricevuto in udienza privata dal Papa. La *Voce della Verità* attribuisce il viaggio del Jacobini a motivi di famiglia.

— *Pubblica sicurezza.* — Il corrispondente del *Caffaro* dichiara assolutamente lontana dal vero la notizia data da un giornale di Roma (vedi Notizie di Roma di stamane) sull'intendimento del Governo di stabilire nelle principali città un servizio di vigilanza, compiuto in via provvisoria da speciali pattuglie di militari, guidati da una guardia o da un carabiniere, e ciò in seguito a ripetute richieste fatte dal nuovo prefetto di Torino, quanto da altro prefetto, per avere un aumento abbastanza rilevante di forza pubblica allo scopo di ripristinare le condizioni normali la pubblica sicurezza che si pretende molto compromessa.

Il citato corrispondente è in grado di assicurare che nè dal prefetto di Torino, nè da altri suoi colleghi è stata fatta fino adesso tale dimanda al Ministero dell'interno, mentre anzi dalla maggioranza delle relazioni semestrali inviate dalle Prefetture all'Amministrazione centrale in Roma, risulterebbe che le condizioni della pubblica sicurezza non si trovano guari in istato così allarmante da aver bisogno di un rinforzo di guardie o di carabinieri.

— *I briganti di Campobasso.* — È giunta al Ministero dell'interno la notizia che i briganti, e poi semplici grassatori della provincia di Campobasso, furono scoperti, arrestati e deferiti subito al procuratore del Re.

Biglietti gratuiti e a prezzi ridotti sulle ferrovie.

Il Consiglio d'amministrazione delle strade ferrate dall'Alta Italia ha in questi giorni diramato un nuovo regolamento per il rilascio, l'uso ed il riscontro dei biglietti di viaggio gratuiti, sia di favore, e dei buoni per riduzione di prezzo su questa rete.

Il *Monitore delle Strade ferrate* annunzia che fra breve si terrà in Roma una conferenza fra i rappresentanti delle dette ferrovie dell'Alta Italia, delle Meridionali e delle Romane per intendersi sullo scambio dei biglietti di viaggio gratuito od a prezzo ridotto a favore degli impiegati delle Amministrazioni.

Il risultato di tale conferenza, per cui non andranno a modificarsi gli articoli 22 e 26 del regolamento ora vigente sulle ferrovie dell'Alta Italia, formerà oggetto di una speciale convenzione, che verrà pubblicata come appendice al regolamento medesimo.

CORRIERE DEL MATTINO

1 settembre.

NOTIZIE DA ROMA.

31 agosto.

La tassa sui contratti di Borsa. — Il Ministero delle finanze ha richiamato le intendenze di finanza e gli ispettori demaniali ad una rigorosa ed esatta applicazione della tassa sui contratti di Borsa, portata dalla legge 17 settembre 1876.

La tassa dovrà anche essere applicata sempre ai contratti di compra e vendita delle azioni nominative delle Società anonime ed in accomandita, contratti che a tenore del Codice di commercio vengono convalidati mediante dichiarazione sui libri della Società.

Le contrattazioni dei titoli preindicati debbono tutte, senza eccezione, essere trascritte sui libretti bollati stabiliti dalla citata legge 17 settembre 1876.

— *L'assassinio del console italiano a Serajevo.* — Si assicura che al Ministero degli affari esteri sia pervenuta la relazione sull'assassinio dell'agente consolare italiano a Serajevo. Egli sarebbe stato ucciso dai Musulmani prima che gli Austriaci facessero il loro ingresso in quella città.

Il re Umberto alle grandi manovre.

S. M. il Re partiva ieri mattina da Milano con treno speciale alle ore 8 1/2, accompagnato dal ministro della guerra generale Bruzzo, dal colonnello di stato maggiore Pelloux e da tutta la sua Casa militare.

Alle 9.20 per la linea di Lodi S. M. arrivava alla stazione di Piacenza e ripartiva dopo pochi minuti con altro treno per la stazione di Sant'Antonio, presso la quale discese e salito a cavallo, si diresse alla volta di Quartizzolo. Di lì assistette al principiare della fazione campale.

Alle ore 10 fu di ritorno a Piacenza e discese fermandosi nella sala d'aspetto di prima classe pel ricevimento delle autorità politiche e civili. Fino dalle 9 una folla immensa di gente era ad attendere l'arrivo del Re alla stazione.

S. M., dopo mezz'ora, ripartì per Milano salutato dagli evviva della folla.

Cairoli al Comune di Belgirate.

Il presidente del Consiglio dei ministri, onorevole Cairoli, ha spedito al sindaco di Belgirate la seguente lettera in ringraziamento della cordiale accoglienza fattagli da quella popolazione:

« Belgirate, 28 agosto 1878.

« *Egregio sig. Sindaco,*

« L'accoglienza che mi fu fatta mi ha commosso, ma non sorpreso, perchè conosco i delicati sentimenti di questa gentile popolazione, ed ebbi in parecchie occasioni splendide prove del sincero affetto che ricambio con tutta l'anima. Qui trovo le più soavi reminiscenze della mia vita, e quelle de' miei lutti si allegano ai conforti della pietà, che, onorando il sacrifizio dei martiri, temperava il dolore del superstite.

« In questi paesi privilegiati da tanto sorriso di cielo, e celebrati per il patriotismo, mi recai spesso a cercare le delizie del riposo, che rinfrancava lo spirito nelle lotte parlamentari. Il venir qui mi pare un ritorno in famiglia; quindi anche la troppo rapida dimora di questi giorni è un balsamo. Come è un augurio l'affettuoso saluto che mi accolse; un augurio non solo, ma un incoraggiamento nei doveri e nelle amarezze inseparabili all'alto ufficio al quale mi chiamava la fiducia del Re e della Rappresentanza nazionale.

« Non aggiungo altro, egregio sig. Sindaco; Ella sa che la penna tanto meno esprime quanto più sente il cuore, dal quale prorompono queste poche parole. La chiudo ringraziando la popolazione di Belgirate, e le cortesi persone che vollero associarsi alla dimostrazione.

« Mi protesto colla massima stima

« *Suo dev. aff. amico*

« BENEDETTO CAIROLI. »

Come si agguerriscono i soldati!

I giornali francesi si preoccupano assai di alcuni fatti gravissimi accaduti nelle grandi manovre.

In una marcia sulla strada da Grenoble a Heyrieu, il 140° di linea, partito il mattino alle 9 da Closlouve, giunse a Heyrieu in uno stato di sfinimento tale che 200 uomini rimasero sulla strada, e di questi 200 tre soldati della riserva ed uno dell'esercito attivo perirono. Un abitante di Heyrieu ebbe a dire che se i soldati avevano ancora da fare 200 metri in quello stato, metà il reggimento sarebbe perito. Le truppe furono immediatamente soccorse dagli abitanti, che mandarono carri ad una lega di distanza per raccogliere i caduti.

Regna una grande indignazione contro gli ufficiali accusati di atti di brutalità inauditi, e colpevoli di non aver prescritti i riposi regolamentari.

Questi fatti sono gravissimi; ma, disgraziatamente, ne succedono di simili in tutti i paesi.

Sono le delizie del servizio militare!

DISPACCI DELL'AGENZIA STEFANI

Della sera.

Londra, 31. — Il *Daily Telegraph* ha da Costantinopoli: Totleben ricevette l'ordine di cessare l'imbarco delle truppe, non essendosi ritirata la flotta inglese.

Il *Times* ha da Vienna che la resistenza dei Bosniaci diminuisce. I Turchi sgombreranno Podgoritza il 20 settembre.

Del mattino.

Vienna, 31. — Un decreto imperiale convoca una parte delle Diete pel 12 settembre, ed un'altra parte pel 24.

Budapest, 31. — L'ex-console generale di Belgrado, Kallay, venne nominato membro austriaco della Commissione europea per la organizzazione della Rumelia.

Vienna, 31. — Una brigata della 18a divisione occupò il 24 Nevesigne, senza resistenza.

Szapary annunzia da Doboi, 31: Ieri seguì cogli insorti un combattimento d'artiglieria. Quattro cannoni degli insorti furono ridotti al silenzio. Verso sera, fuoco di moschetteria, senza importanza.

Nella presa di Sarajevo il 19 corrente, le perdite ascesero a 56 morti e 252 feriti.

Costantinopoli, 31. — Il Loyd presenterà martedì al Sultano un progetto di riforme nell'Asia Minore.

Gl'insorti del Rodope furono attaccati dai Russi; molti villagi furono incendiati. Dopo tre giorni di combattimenti, i Russi sospesero l'attacco fino all'arrivo di rinforzi.

Vienna, 31. — La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado che non si tratterebbe più nè di cambiamento, nè di modificazione del Ministero.

Roma, 31. — Il *Diritto* ha un dispaccio da Piacenza, 31: Il Re, dopo avere assistito alle grandi manovre presso la Trebbia, fermossi a quella stazione, festeggiato da immensa folla.

Corti è partito per l'alta Italia.

Il giornale l'*Italie* dice che nessuna notizia è giunta al Ministero circa le pretese offese contro il rappresentante d'Italia a Tangeri.

Lo stesso giornale dice essere giunto al Ministero un dispaccio dal viceconsole svizzero, che dice: Confermasi la voce che a Serajevo il console Perrod venne assassinato.

L'*Italie* però soggiunge che tale notizia non è ancora certa.

Ragusa, 31. — Fra la Narenta e Liubinje tutto il paese è sottomesso. Presso Mi... cevica e Trebigne si trovano circa mille insorti.

Mostar, 31. — Le truppe turche regolari continuano a sottomettersi. Non sono disarmate, ma dirette a Costantinopoli per la via dell'Albania.

Ragusa, 31. — Una rivoluzione è scoppiata a Trebigne. Gl'insorti combattono contro le truppe regolari, che rimasero di cedere la cittadella.

TELEGRAMMI PARTICOLARI

della Gazzetta Piemontese

Della sera.

TRIESTE, 31. — *Pest.* — Il *Pesther Lloyd* annuncia che la convenzione colla Turchia è sottoscritta. Il Sultano conserva la sovranità sulle provincie occupate, ma il periodo dell'occupazione è indeterminato.

Semlino. — Dicesi che il Ministero serbo ritirerà le date dimissioni, avendo il principe promesso di seguire una politica più nazionale e meno favorevole all'Austria.

L'Omladina domanda che la Serbia entri in azione.

Filippopoli. — I Bulgari ed i Russi fecero una dimostrazione ostile davanti al Consolato inglese.

Si ha da Pietroburgo che un nuovo corpo di 50,000 uomini occuperà la Rumelia e la Bulgaria, sostituendo le truppe che si ritirano.

La flotta inglese resta nel Mar di Marmara.

Bukarest. — Le Camere sono convocate pel 22 settembre. Il giorno 23 saranno fatte al Parlamento le comunicazioni del Governo ed eseguite le prescrizioni del trattato di Berlino.

Serajevo. — Il console italiano fu ucciso, ritornando nella città dopo esserne partito.

PARIGI, 31, ore 3,35. — Tutta la stampa parigina assiste oggi al seppellimento di Saint-Albin, direttore del giornale lo *Sport*, morto ieri l'altro.

— Si conferma che l'episcopato prussiano si riunirà prossimamente a Fulda per deliberare sulle quistioni religiose che si agitano attualmente fra il Governo germanico e la Chiesa cattolica.

Del mattino.

BERLINO, 31, ore 9,48. — Un redattore d'un giornale di Posen fu condannato a tre mesi di carcere per insinuazioni contro il Principe Imperiale in occasione della decapitazione di Hodel.

— La Turchia ricusa di cedere vascelli alla Russia temendo che sorgano gravi complicazioni.

— Si dà per certo che i socialisti scioglieranno essi stessi le loro associazioni e desisteranno dalla pubblicazione dei loro giornali prima che sia votata la legge contro il socialismo già approvata dal Bundesrath.

VIENNA, 1, ore 10. — In seguito alla occupazione di Zarina e Nevesigne la pacificazione dell'Erzegovina fa grandi progressi. Molti distaccamenti di soldati regolari musulmani depongono le armi. Ggli insorti, poco numerosi, si ritirano verso Trebigne, ed è probabile che rinuncino alla resistenza.

— La convenzione dell'Austria colla Turchia, malgrado le affermazioni contrarie del *Pesther Lloyd*, non è ancora conchiusa.

— Credesi che Filippovics, movendo da Serajevo verso Zwornik e verso il sud, attaccherà alle spalle gli insorti che molestano la 20a divisione comandata da Szapary.

— A causa del rifiuto di parecchi Comitati (distretti) d'Ungheria di obbedire alle ordinanze relative alle requisizioni di cavalli, progettasi una riforma dell'organizzazione provinciale che limiti le attribuzioni delle assemblee provinciali.

MONDOVÌ-PIAZZA, 1, ore 11. — Venne aperta l'Esposizione con un bellissimo discorso del presidente, commendatore Garelli, che fu assai applaudito.

L'avv. Delvecchio, rappresentante di Mondovì al Parlamento, si disse incaricato dal Governo di studiare i progressi dell'industria agricola e manifatturiera della Provincia.

Il sindaco, cav. Jemina, ringraziò a nome della cittadinanza e diede il benvenuto alle rappresentanze ed agli intervenuti alla festa.

In complesso, l'inaugurazione fu splendida.

ROMA, 1, ore 11. — Nulla si è potuto sapere intorno alle deliberazioni prese ieri nel Consiglio dei ministri tenutosi al Palazzo della Consulta. Si crede tuttavia che si sia trattata la questione relativa alla ricostituzione del Ministero d'agricoltura, industria e commercio per la quale le difficoltà aumentano.

— Il ministro Corti partì per Milano dopo il Consiglio dei ministri. Avrà probabilmente un abboccamento col re Umberto.

— Gli azionisti della Regia cointeressata dei tabacchi, riunitisi ieri in assemblea, decisero di mantenere il contratto col Governo fino a dicembre, approvando in ultimo le osservazioni del Consiglio amministrativo.

— Si conferma la notizia che tutti i malfattori di Campobasso siano stati arrestati.

VITTORIO BERSEZIO Direttore
[illegible] ENRICO gerente.

Rossetter's Hair-Restorer

Questo è l'unico preparato che restituisce gradatamente ai capelli bianchi o grigi il loro primitivo colore sia esso stato perduto per malattia o per l'avanzarsi degli anni. Assiste la natura fornendo il fluido colorante e dà ai capelli, siano neri, castani o biondi, il lucido, la forza e la bellezza della gioventù.

Distrugge la forfora ed altre immondizie della testa, impedisce la caduta dei capelli, ne promuove lo sviluppo e la forza e fa in modo che rinascono in tutti i luoghi ove rimane ancora la radice.

Il pubblico deve assicurarsi dalle contraffazioni e dai preparati che si vendono indebitamente col nome di Rossetter. — Le bottiglie genuine portano le etichette in inglese e in italiano. Contro i contraffattori e usurpatori del nome si procede a termini di legge. Il genuino Rossetter si vende presso tutti i Profumieri e venditori di articoli di toilette. (2306)

(2439) **L'Istituto Grillo**
(via delle Rosine, num. 12 bis)
rimane aperto anche nelle vacanze autunnali.

Istituto Sociale (*Torino, via Roma, n. 20, secondo cortile*)
Durante le vacanze, scuole elementari, tecniche e ginnasiali. Preparazione agli esami di licenza, di promozione e di riparazione.
NB. I giovani possono rimanere nell'Istituto dalle ore 9 alle 5 ed eseguirvi i lavori di scuola. (0591)

Grande Birreria e Caffè della Cernaia.
Questa sera concerto musicale diretto dal maestro **Anelli.** (1789)

LOTTO PUBBLICO.
Estrazione del 31 agosto 1878.

Torino	53	27	41	80	28
Milano	46	77	76	89	50
Venezia	50	71	3	27	81
Firenze	85	62	69	79	74
Roma	6	2	28	58	11
Napoli	71	11	89	7	50
Bari	3	77	72	46	53
Palermo	5	32	50	35	64

Notizie Commerciali

TELEGRAMMI PARTICOLARI COMMERCIALI.

PARIGI (sera), agosto		30	31
FARINE 8 marche pel corr. (*)	L.	69 —	69 —
» per 9bre e xbre	»	67 50	68 —
» genn. a febbraio	»	67 50	[illegible] —
» per 4 mesi da 9bre	»	64 —	64 25
ZUCCHERI saccarino 88/13 (**)	»	55 50	55 50
» » 7/9	»	62 25	62 25
» bianco 3	»	65 25	65 25
» raffinato scelto	»	144 50	144 50

LIVERPOOL, 31 agosto (sera).

COTONI — Vendite generali, balle 4000, di cui per la speculazione 500, e per la consumazione 3500.

Mercato calmo.

Importazione della giornata 5000.

Americani in ribasso di 1/16.

HAVRE, 31 agosto (sera)

COTONI — Vendite balle 1500.

Mercato fermo, con buona ricerca regolare.

CAFFÈ — Venduti sac. 2941.

Mercato pesante.

MARSIGLIA, 31 agosto (sera).

FRUMENTI — Importazione ett. 26,702
» — Vendite » 8650

Mercato calmo.

(*) Questo prezzo s'intende per 150 ch.; tela perduta.
(**) Per 100 chil. netti, tela perduta.

Genova, 31 agosto.

CAFFÈ. — Nell'ottava seguitò la fermezza, come si risulta dai mercati esteri, in particolare nelle qualità primarie, per cui le contrattazioni furono più attive nelle qualità secondarie. Il nostro mercato però riprese una discreta attività ed ebbimo delle vendite interessanti tanto per pronto che per futura consegna, cioè: sacchi 4200 Santos per consegnare col vapore *Colombo* a prezzo segreto, sacchi 1000 Santos in rivendita con 2 0/0 netto, 500 sacchi Rio lavato a prezzo ignoto, 400 sacchi Rio naturale a lire 93 per 50 chilog.

ZUCCHERI. — Non abbiamo avuto nell'ottava variazioni d'interesse sia per le qualità gregge che nei raffinati anche sui mercati esteri ed i compratori furono poco animati negli acquisti. Abbiamo avuto qualche richiesta sul nostro mercato di mascabadi Egitto di cui si vendette la partita di sacchi 900 da lire 47 a 48 pronto per 100 chil. in deposito.

Nei raffinati poi non abbiamo variazioni nè alcuna vendita.

Le vendite della nostra Raffineria variano per il pronto a lire 130 75, e per futura consegna lire 127 50, il tutto per 100 chil. per partita franco al vagone.

PETROLIO. — Secondo le notizie ricevute dall'origine, l'articolo è in buonissima tendenza e non ha fatto variazioni, malgrado che i dispacci della Stefani segnassero da Filadelfia cents 10 3/8 il 27 e 10 1/4 cents il 28 corr. Ha constatato essere erronei, poichè negli stessi giorni si ricusò di vendere a cents 10 3/8 per non meno di 10,000 barili, e i prezzi pagati furono di cents 10 4/8.

C'informano inoltre, che molte case speditrici d'origine pagano delle contravvenzioni non avendo sufficiente merce raffinata per adempire agl'impegni del mese di agosto. A controllo della veracità delle dette notizie, abbiamo qui i nostri importatori che rifiutano anch'essi offerte assai vicine alle loro domande, per cui i nostri corsi non cambiarono punto, oscillando a quelli precedenti.

Notiamo però un po' di sostegno nella merce pronta in casse, per le vive domande, avute dai mercati marittimi della penisola e dall'interno, specialmente dai confini svizzeri, riguardo ai quali non possiamo che deplorare la fiacchezza delle Autorità che permette al contrabbando di continuare non molestato le sue *operazioni.*

Le vendite ascendono a casse 4/5000 da lire it. 30 75 a 31 pronto in *entrepôt*, e a casse 6000 e barili 600/1000 che cambiarono mano a condizioni ignote.

Pensylvania S. W. in barili da L. it. 30 a 30 50, ed in casse da lire italiane 30 75 a 31 schiavo di dazio; in barili da L. it. 69 a 69 50, ed in casse da lire it. 64 50 a 65 sdaziato.

Deposito al 31 luglio	B.	610	C.	75,000
Importaz. in agosto	»	5,110	»	48,749
Totale	Bar.	5,720	C.	123,749
Riesp. e cons. nel mese	»	2,270	»	67,749
Dep. al 31 agosto	Bar.	3,450	C.	56,000

OLIO D'OLIVA. — Il mercato seguita calmo e con prezzi di sostegno. Nell'ottava si vendettero in totale quint. 170.

La fermezza continua più specialmente nelle qualità non mangiabili che usi fini e mezzi fini.

CUOI. — Ben tenuti e ricercati i novigli pesanti Buenos Ayres; calma nei pochi affari nelle altre qualità di pelli.

Deposito 1° agosto	N° 142,819
Arrivi del mese	» 8,966
	N° 151,778
Usciti nel mese	» 40,654
Deposito 1° 7bre in 1° e 2° mano, non compresi n° 4180 ...	N° 111,124

GRANI. — Mercato calmo.

Si vendettero nell'ottava ettol. 11,550 fra duri e teneri.

Arrivarono nella settimana ett. 34,180.

GRANONI. — In ribasso. Arrivi dell'ottava quint. 400.

FIRENZE,	30	31
Rendita 5 0/0	81 10	81 10
Rendita dal 1° luglio 1878	[illegible]	[illegible]
Oro lettera	21 81	21 82
Londra lettera	27 17	27 17
Cambio su Parigi	108 85	108 90
Prestito Nazionale	[illegible]	[illegible]
Azioni Tabacchi	823 —	[illegible]
Banca Nazionale	2045 —	2045 —
Obblig. Ferrovie Meridionali	341 —	341 —
Banca Toscana	[illegible]	[illegible]
Azioni Ferrovie Meridionali	368 —	368 —
Credito Mobiliare	668 —	668 —
PARIGI,	30	31
3 0/0 Francese ammortizzabile	80 15	80 10
3 p. 0/0 Francese	76 75	76 85
5 p. 0/0 Id.	112 75	112 77
Banca di Francia	[illegible]	[illegible]
Rendita Italiana	74 80	74 80
Ferrovie Lombardo-Venete	158 —	160 —
Obblig. Ferrovie Vittorio Em.	252 —	249 —
Azioni Ferrovie Romane	74 —	74 —
Obblig. Lombarde	241 —	242 —
Obblig. Romane	265 —	265 —
Cambio su Londra	25 24	25 25 5
Cambio sull'Italia	8 1/8	8 1/8
Consolidati Inglesi	94 9/16	94 9/16
VIENNA,	30	31
Mobiliare	236 75	239 30
Lombarde	[illegible]	67 75
Banca Anglo-Austriaca	100 50	102 75
Austriache	249 25	253 —
Banca Nazionale	803 —	801 —
Napoleoni d'oro	9 23	9 25
Argento in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	45 85	45 85
Cambio su Londra	114 90	115 10
Rendita Austriaca	63 10	62 95
Rendita in carta	61 10	61 10
Unionbank	[illegible]	63 —
Rendita Austriaca nuova	71 30	71 30
BERLINO,	30	31
Mobiliare	416 50	422 —
Austriache	441 50	449 —
Lombarde	123 50	123 50
Cambio su Londra	20 50	20 50
Rendita Italiana	74 75	74 40
Obbl. Regia Tabacchi	[illegible]	[illegible]
Rendita Turca	13 60	13 90

LONDRA,	30	29
Consolidato Inglese	94 1/2	94 7/16
Rendita Italiana	73 5/8	73 5/8
Spagnuolo	13 3/4	13 3/4
Turco	13 3/4	13 7/8
Egiziano del 1868	55 3/8	56 1/8
Egiziano del 1876	54 3/8	54 3/4

* Per ottobre.

BORSA DI GENOVA. — 31 agosto.

Rendita italiana — 81 05 cont. — 80 92 f.m.
Azioni Banca Nazionale — 2212 — f.m.
Azioni Credito Mobiliare italiano — [illegible] — f.m.
Azioni Regia Tabacchi — [illegible]
Azioni Ferr. Meridionali — 340 — f.m.
Francia lettera 109 50 — denaro 108 85.
Londra vista 27 54 — denaro 27 50.
Marenghi da L. 20 a 21 81 — Sconto 5 0/0.

BORSA DI MILANO. — 31 agosto.

Rendita Italiana f.m.	81 35
Obbl. Regia Tabacchi	557 —
Oro	21 79

BORSINO.

Torino, 31 agosto (ore 5 pom.).

I corsi che si ricevono da Parigi mostrarono che la nullità degli affari diventa tutti i giorni sempre più grande.

Oggi l'apertura veniva telegrafata: pel 3 p. 0/0 a 76 70, pel 5 0/0 a 112 85, per l'Italiano a 74 85.

E la chiusura: pel 3 0/0 a 76 85, pel 5 p. 0/0 a 112 87; per l'Italiano non vi era prezzo, il che vuol dire che dopo la risposta dei premi, che dave aver avuto luogo da 74 95 a 74 80, non si era più fatto nessun affare, e quindi non si era registrato nessun prezzo.

Da noi prima di ricevere il dispaccio della chiusura, la Rendita per liq. si era trattata da 81 05 a 81 10 e per fine 7bre da 81 12 1/2 a 81 47 1/2.

I MARCHESI DI SUSA O IL Piemonte nel secolo XI, per ABELE CAPELLANO.
Prezzo L. 1.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

MISS MULOCH — L'ERRORE di Cristina, (dall'Inglese).
Volume unico. Prezzo L. 1 50.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

CANZONIERE POLITICO POPOLARE con proemio storico dal 1820 al 1878 e brevi biografie dei poeti prescelti. Compilazione di RAFFAELE BELLUZZI. 1 volume in-12° di 200 pagine, prezzo L. 1.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

SUL FERETRO DI ALEARDO Aleardi. Discorsi del comm. GIULIO CAMUZZI, senatore — Cav. prof. GAETANO TREZZA — Comm. prof. ANGELO MESSEDAGLIA — Cav. avv. AUGUSTO RIGHI, deputato — Avv. TULLIO MESTRE, con preambolo di DARIO PAPA.
Prezzo L. 1.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

AVXILIVM — SONETTI CON coda in prosa di P. E. GUARNERIO.
Prezzo centesimi **50.**
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

GALLENGA GIACINTO — *Poesie Domestiche*. Un volume in-16° di 100 pagine.
Prezzo **L. 2.**
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

DI ALBERICO GENTILI E del Diritto delle genti, letture di AURELIO SAFFI nell'Ateneo bolognese. Un bel volume di 270 pagine in-12°, prezzo L. 3.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

BAZZONI A. — LA REGGENZA di Maria Cristina duchessa di Savoia, con documenti inediti, 1 vol. in-8° L. **5** —
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

IL CANTO DELL'AMORE DI GIOSUÈ CARDUCCI.
Elegante opuscolo. Prezzo centesimi **50.**
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

È PUBBLICATO IL 4° E 5° volume della 4ª Serie della *Scelta dei buoni romanzi stranieri* diretta da Salvatore Farina, di E. MARLITT:
La seconda moglie. — Prima versione dal tedesco.
2 volumi in-12°. Prezzo L. 2.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

LA DONNA — CANTI LIRICI di GUGLIELMO RAISINI. Terza edizione riveduta e aumentata di nuovi canti.
Un bel volume di 220 pagine in-16°, prezzo L. 2.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

ODI BARBARE DI GIOSUÈ CARDUCCI (Enotrio Romano). Seconda edizione, con prefazione di G. CHIARINI. Un bel volume in-16° di 300 pagine, prezzo L. 4.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

LYRICA — ROMANZE E CANZONI di ENRICO PANZACCHI. 2ª edizione con aggiunte. Un bel volume di oltre 200 pagine, prezzo **L. 3.**
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

IL CANTO DELL'ODIO, DI FERNANDO FONTANA.
Prezzo centesimi **50.**
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

BOLLE DI SAPONE, DI G. L. PATUZZI. — Ricordando - Sere d'inverno - In campagna - Maggiolata - Heine - L'Arte e Dante, (Edizione di soli 300 esemplari). 1 volume in-16°, prezzo L. 3.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

POLEMICA, VERSI DI LORENZO STECCHETTI. Dedica: A Felice Cavallotti; Alla Musa.
Prezzo centesimi **50.**
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

LESSONA M. — ALFONSO Balzico. Con ritratto dello scultore Balzico e monumento al Duca di Genova, L. **0 60.**
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

L'ATTA TROLL, DI ENRICO HEINE, tradotta da GIUSEPPE CHIARINI, con prefazione di GIOSUÈ CARDUCCI e note di K. HILLEBRAND. — 1 vol. in-16° di circa 200 pagine, prezzo L. 2.
Presso ROUX e FAVALE, Torino.

CALUSO

Il Collegio Convitto rimane aperto nelle vacanze.

Scuole elementari, tecniche pareggiate e ginnasio di prossimo pareggiamento.

Il Rettore
2509 **Micheletti sac. Matteo.**

Al 30 settembre corrente,

per sgombro del locale,

Chiusura definitiva della *liquidazione* di Porcellane, Cristalli e Terraglie, via Santa Teresa, vicino al Caffè S. Carlo, già deposito della Fabbrica di Porcellane della Villa della Regina.

Vendita con grandissimo ribasso.

Ottima occasione per i negozianti, caffettieri ed albergatori, essendovi grosse partite d'articoli ad essi relativi, come pure Terraglie dell'antica fabbrica Villa della Regina. 2519

CONTRO L'OBESITÀ

Si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita, colle Pillole del dottor Bilaudel, preparate da *A. Demerval*, farm. chim. della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg St-Martin; f. L. 5 50. Per garanzia del prodotto esigere la firma *Demerval* in bleu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e C. Milano. Vendita in Torino nella farmacia TARICCO. 1149

RICOMPENSA UNICA
ESPOSIZIONE DELL' HAVRE 1868

EAU DES FÉES

L'unica premiata all'Esposizione del 1867
Grande Diploma di Merito a Vienna 1873.

Senza rivale per ricolorire e mantenere perpetua la morbidezza dei capelli e della barba.

CREMA E POLVERE DELLE FATE
Due prodotti meravigliosi per la igiene e bellezza del viso.

Mme SARAH FÉLIX
45, Rue Richer, Paris.

Deposito in Milano da A. MANZONI e C. 1998

ALCAFFÈ SARDEGNA **1000** e più bottiglie **Champagne** in liquidazione, a L. 4 caduna. Casse da bottiglie **25** L. **90.** 1898

INCANTO VOLONTARIO

Il notaio **Carlo Torretta**, nel suo studio, via Arsenale, N. 6, procederà nel giorno 16 settembre prossimo, ore 11 antimeridiane, al secondo incanto e definitivo deliberamento della villa detta **La Scala**, sita in territorio e sui colli di Torino, regione Sassi, composta di casa civile mobigliata e rustica, giardino, campo, prati, vigna, bosco, in un solo appezzamento, di ettari tre, are settantasette, centiare cinquantadue.

L'incanto si aprirà sul prezzo risultante dal fatto aumento in lire 16,905.

Le offerte in aumento non potranno essere minori di L. 100 caduna.

All'ufficio del notaio predetto si avranno indicazioni e schiarimenti al riguardo. 2507

CINTO PER ERNIE

Senza un ben adatto **Cinto** contentivo, è inutile, anzi **imprudenza**, il credere la guarigione del **tumore erniose**, e nemmeno con qualsiasi **cinto o rimedio** nessuno può guarentirne la guarigione. Sull'entità dell'asserto informatevi dai Dottori di confidenza.

Il suddetto **Cinto** trovasi d'ogni forma e genere sempre preparato nello **Instituto Chirurgico Ortopedico Specialistico ROTA**, piazza Carlo Felice, n. 7, Torino.

SCOPERTA

Non più asma, nè tosse, nè soffocazione, mediante la cura della Polvere del Dottor **H. Clery**, di Marsiglia. — Scat. N. 1 L. **4**. Scat. N. 2 L. 6 50.

Deposito e vendita per l'Italia A. MANZONI e C., Milano. — Vendita in Torino, nelle farmacie CERRUTI e TARICCO. 1503

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino.

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenze*, ed in genere per tutte le cattive digestioni o debolezze di ventricolo. **L. 4 e 2.**

N.B. Onde evitare le imitazioni si raccomanda d'osservare la firma autografa **Taricco.** 19

BREVETTO GOVERNATIVO

Lire 2 la scatola elegante CON SPIUMINO

SUBERINA

Lire 2 la scatola elegante CON SPIUMINO

POLVERE IMPALPABILE

Raccomandata anche dal Prof. Dottor PAOLO MANTEGAZZA

Indicatissima per la sua azione tonica ed assorbente negli **eczemi, irritazioni** e in tutte le **malattie della pelle.**

Specialmente raccomandata per le Nutrici e Bambini.

Si vende presso i principali Farmacisti, Droghieri e Profumieri del Regno. — Deposito generale presso il Laboratorio Chimico FRATELLI DALLA GUDA, Milano, Ponte Vetero, N. 30. — Si spedisce contro vaglia postale. 2410

Vendita all'incanto

Il not. Gio. Antonio Traversa procederà il giorno di giovedì, 19 p. v. settembre, nel suo studio di Torino, via Mercanti, N. 8, alla vendita, per mezzo di pubblici incanti, di una casa civile di 3 piani, con giardino, in Moncalieri, via Real Collegio, N. 35.

Per informazioni rivolgersi allo stesso notaio. 2514

POLVERE MAZADE E DALOZ per distruggere i

SCARAFAGGI

Vendesi con modo di servirsene, presso tutti i Droghieri e Farmacisti. Deposito in TORINO D. MONDO, e CAPURRO Negozianti 2105

Presso CARLO MANFREDI
Via Finanze, 1 e 3, Torino

TRAPPOLE PERPETUE PER I SORCI

Ingegnosissimo agguato che può prendere un gran numero di sorci, senza bisogno di occuparsene. Successo immenso. L. **1,25** — **1,75** e L. **4** a seconda la grandezza. 24

TAPPEZZERIE

Il sottoscritto fa noto ai signori architetti, impresari e capimastri ch'egli è giunto in questa città con un ricchissimo campionario di tappezzerie in carta delle primarie fabbriche di Parigi. Disegni ultime novità, prezzi moderatissimi.

Tappezzerie grandi generi in seta, velluto, damasco, cuoio, ecc., ecc., di suprema ricchezza ed eleganza.

Visibile ogni giorno all'**Albergo delle Tre Corone**, via San Tommaso, dalle 9 alle 11 antim., e dalle 2 alle 4 pomeridiane. Se desiderato si trasporta volentieri a domicilio.

Il Rappresentante della Casa U. Borle, Berna
2516 **A. Ferraris.**

Natale LANGE, Torino
Angolo via Manzoni e Juvara, N. 16.

Palazzina propria in Cemento. Angolo via Manzoni e Juvara, 16, — di fronte all'Ospedale Oftalmico. — Natale LANGE Torino —

Magazzino Legnami del Tirolo

da costruzioni e da lavoro segati ed a grossa squadratura

Tavoli avedesi lavorati a macchina, di Larice rosso specialissimi per pavimenti.

Vendita all'ingrosso ed al minuto a prezzi modicissimi.

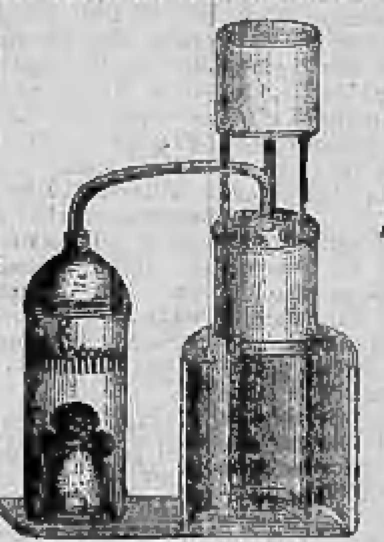
Natale LANGE Torino — Palazzina propria in Cemento. Angolo via Manzoni e Juvara, 16, — di fronte all'Ospedale Oftalmico.

FABBRICA PREMIATA
di materiali in Cemento.
La prima che venne fondata in Italia. 1814

LAMBICCO DI PROVA

per riconoscere con precisione la quantità di spirito contenuto nei vini e liquidi alcoolici.

Tutto in rame onde escludere la fragilità di quelli finora adoperati.



Il solo adoperato negli Uffizi di Dogana e Dazio.

L'apparecchio completo racchiuso in una cassetta di legno pulito con istruzione e tavole di correzione, L. **25.**

Gleucometro GUYOT a tre scale indicando la densità del mosto, la quantità di zucchero contenuto, e la quantità di spirito che darà il vino, in un astuccio di latta che serve da provetta, L. **5.**

Valvola Mranlica per la fermentazione ermetica dei vini, L. **1 50.**

Tubi gomma con tela, spirale metallico o senza, per travaso dei vini, a prezzi di fabbrica.

*Dietro domanda si spediscono **gratis** cataloghi e prezzi correnti.*

Si spedisce dietro invio di vaglia postale imballaggio compreso.

Presso **G. B. DURONI**, costruttore strumenti precisione, **Via Carlo Alberto, 21 e 23, Torino.**

STRADE FERRATE DELL'ALTA ITALIA

AVVISO

VENDITA DI MATERIALI FUORI D'USO.

L'Amministrazione delle Strade Ferrate dell'Alta Italia pone in vendita, per aggiudicazione mediante gara, e per conto della cessata Società esercente dette Strade Ferrate, i seguenti Materiali fuori d'uso:

Materiali depositati nei Magazzini del Servizio della Manutenzione e dei Lavori in TORINO, ALESSANDRIA, MILANO, BOLOGNA, VERONA, PISTOIA e SAMPIERDARENA:

ACCIAIO vecchio in guide, ritagli di guide, ecc.	Chilogr.	93,000	circa
FERRO vecchio in pezzi grossi e piccoli, in guide e ritagli, in stecche, piastre, chiodi, arpioni, ecc.	»	4,066,000	»
GHISA vecchia da rifondere, in oggetti diversi rotti, e in cuscinetti	»	583,000	»

Ferro in torniture e limatura, lamiera di ferro, zinco vecchio, ottone, rame, bronzo da rifondere e piombo in rottami. Quantità diverse.

Materiali depositati nei Magazzini del Servizio della Trazione e del Materiale in TORINO, VERONA e MILANO:

ACCIAIO vecchio in genere, ed in lime di rifiuto	Chilogr.	32,000	circa
BRONZO in limatura e tornitura	»	21,000	»
CERCHI di ferro	»	15,000	»
CERCHI d'acciaio	»	32,000	»
FERRO vecchio in pezzi grossi e minuti da lavoro, lamerino, gratelle, ecc.	»	306,000	»
GHISA da rifondere e in limatura e tornitura	»	22,000	»
OTTONE id. id. id.	»	17,000	»
RAME id. id. id.	»	21,000	»
ASSI sciolti a gomito e dritti	»	14,000	»

ZINCO, piombo e packfond da rifondere, tubi bollitori di ferro, ruote vecchie in genere, latta vecchia, cordami vecchi, legna in ritagli, pelli e cuoi in ritagli, stracci, tela cerata inservibile, vetrame rotto, crine usato e gomme elastiche. — Quantità diverse.

I materiali suddetti possono essere visitati nei Magazzini ove sono depositati.

Qualunque persona o Ditta potrà presentare un'offerta a condizione che abbia previamente versato all'Amministrazione una cauzione in valuta legale corrispondente al *DECIMO* del valore dei materiali per cui offre, se esso valore non eccede L. 5000, ed al *VENTESIMO* se è superiore a tale somma.

L'offerta pei materiali depositati nei Magazzini della Manutenzione e dei Lavori dovrà essere separata da quella pei materiali depositati nei Magazzini della Trazione e del Materiale. Così pure i depositi di cauzione dovranno essere distinti.

Le offerte dovranno essere spedite all'indirizzo della **Direzione dell'Esercizio delle Strade Ferrate dell'Alta Italia in Milano**, in piego suggellato, portante la dicitura: *Sottomissione per l'acquisto di Materiali fuori d'uso*; esse dovranno pervenirle non più tardi del giorno **10 settembre p. v.** Le schede d'offerta saranno dissuggellate il giorno 12 dello stesso mese.

I materiali aggiudicati dovranno essere asportati nel termine di 30 giorni dalla data dell'aggiudicazione; però, se le partite aggiudicate ad una stessa Ditta superano in complesso le 1000 tonnellate, sarà accordato per l'esportazione un giorno di più per ogni altre 100 tonnellate.

Il pagamento dei materiali dovrà eseguirsi in contanti all'atto del ritiro.

Le condizioni alle quali saranno accettate le sottomissioni per l'acquisto di detti materiali, non che il dettaglio della qualità e quantità dei medesimi e dei lotti in cui sono ripartiti, risultano da appositi stampati che vengono distribuiti, a chi ne faccia richiesta, dalle Stazioni di TORINO, GENOVA, MILANO, BRESCIA, VERONA, PADOVA, VENEZIA e FIRENZE e dai Magazzini ove i materiali stessi sono depositati.

Milano, 26 agosto 1878.

2508 LA DIREZIONE DELL'ESERCIZIO.

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO** a **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14

NUOVA PUBBLICAZIONE

Col **primo Giovedì** di settembre 1878, lo Stabilimento dell'Editore Edoardo Sonzogno intraprende la pubblicazione di un nuovo interessantissimo giornale ebdomadario-illustrato, avente per titolo:

GIORNALE ILLUSTRATO DEI VIAGGI
E
DELLE AVVENTURE DI TERRA E DI MARE

SI PUBBLICA IN MILANO OGNI GIOVEDI'
Una dispensa di 8 pagine in-4° grande

Lo spirito di indagine che in questo secolo ha costato la vita di tanti coraggiosi viaggiatori, ma che ha pur conquistato tanti ignoti paesi alla scienza ed alla umanità, ha risvegliato un intenso desiderio di conoscere le avventurose vicende dei nuovi scopritori. I racconti di viaggi sono cercati e letti coll'avidità del più interessante romanzo; perchè se la fantasia trova ivi nuovo pascolo di perigliose avventure, che potentemente la scuotono, la intelligenza vi tien dietro volonterosa sapendo di acquistarsi nel vero.

Per soddisfare a questo desiderio di istruzione e diletto (che ogni giorno è ridestato dalle spedizioni geografiche, alle quali prende parte anche l'Italia nostra) — lo Stabilimento Sonzogno pubblica ora il nuovo **Giornale illustrato dei viaggi e delle avventure di terra e di mare** — che per la scelta delle incisioni, per l'amenità del racconto e per il prodigioso suo buon mercato è destinato a diventare la più variata e attraente pubblicazione di questo genere, la lettura utile e gradita di tutte le famiglie.

In questo giornale i lettori saranno condotti a visitare le più lontane parti del mondo, ora colla scorta della relazione severamente esatta dello scienziato — ora colla semplice lettera del missionario — ora col vivace racconto dell'avventuriero che avidità d'oro o di gloria o che divoranti passioni spinsero fra i più strani pericoli.

La geografia, la storia naturale nei suoi tre regni, la fisica, la storia politica, tutto troverà suo posto e suo svolgimento in questa nuova pubblicazione, che alternando la parte scientifica all'amena, farà conoscere in forma popolare i viaggi, le scoperte e i loro più romantici episodii.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Semestre
Franco di porto nel Regno	L. 2 50	L. 1 50
Europa (Unione generale delle Poste)	» 5 50	» 3 —
Africa, America del Nord	» 8 50	» 4 50
America del Sud, Asia, Australia	» 11 50	» 6 —

Un numero separato, nel Regno, Cent. 5.

Tutti i signori Abbonati ricevono **gratis**, alla fine d'ogni anno, il frontispizio, l'indice e la copertina per rilegare il volume.

Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO** a **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14. 2510

Torino, Tip. Roux e Favale.